ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 21 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8042

NELL'ATTESA DELLA RISPOSTA
alla terza nota giapponese

La guerra fra 6 mesi.

PARIGI 20 (N). Si ha da Pietroburgo: Il consigliere di Stato Besobrasoff dichiarò che nell'ultimo Consiglio di Stato il partito favorevole alla guerra subì una sconfitta; tuttavia la guerra si avrà certo fra sei mesi.

Ottimismo e scetticismo

Lo czar e il luogotenente Alexeieff

LONDRA 20 (N). La stampa giapponese continua ad ingiuriare i propagatori di notizie tendenti a far credere all'arrendevolezza russa e li chiama agenti comprati.

Il «Times» ha dalla Russia che sulla base di informazioni esattissime le recenti decisioni fanno prevedere una risoluzione pacifica.

Secondo un dispaccio della «Morning Post» si aspetta a Washington per la fine di questa settimana una nota cordialissima di risposta della Russia che stabilirebbe una zona neutrale e rimetterebbe in vigore la convenzione stipulata nell'ottobre scorso fra il barone Rosen e il barone Comura.

TOKIO 20 (Reuter). La risposta russa alla terza nota giapponese è aspettata tra breve. Si crede che la Russia farà qualche concessione, ma si dubita che le stesse possano essere sufficienti.

LONDRA 20 (N). In un colloquio avuto a Port Arthur dal corrispondente particolare del «Daily Mail» con il luogotenente Alexieff, questi si mostrò fiducioso sulla possibilità di addivenire ad un «modus vivendi» fra Russia e Giappone.

WASHINGTON 20 (N). L'ambasciatore americano a Pietroburgo telegrafò al dipartimento di Stato che lo czar fa i più energici sforzi per mantenere la pace. A Pietroburgo si è decisamente ottimisti. Invece nei circoli di Washington si considera la promessa del mantenimento della pace con grande scetticismo.

LONDRA 20 (N). Un telegramma alla «Pall Mall Gazette» da Berlino assicura nella forma più positiva che la questione della pace o della guerra nell'Estremo Oriente è stata decisa a Pietroburgo in favore della pace. Pel momento si discute la questione se il governo russo indirizzerà la dichiarazione che conterrà la sua manifestazione a favore della pace - soltanto al Giappone o a tutte le altre potenze, e in particolare a quelle interessate. Qualunque sia però la forma di questa dichiarazione, a Pietroburgo si è già risoluti a venire incontro ai desideri del Giappone, in modo da assicurare in ogni caso il mantenimento della pace.

Panico a Seul.

BERLINO 20 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Nuova York: L'inviato americano a Seul ha comunicato che colà regna un vero panico. I tedeschi avrebbero sbarcato dei marinai per proteggere la legazione tedesca.

Movimenti di truppe russe.

LONDRA 20 (N). Si comunica da Pechino che le truppe russe che s'erano recate a Cingwantao e Scianhai-Ruan, si ritirarono nella Manciuria. Nel Pecili restano piccoli distaccamenti di truppe russe a Tientsin e Pechino per la tutela delle legazioni.

Navi russe nel canale di Suez.

PORTO SAID 20 (B). La nave russa da battaglia «Aurora», il trasporto «Orel», il vapore da carbone «Saratoff» e nove torpediniere entrarono nel Canale. L'incrociatore «Kuhavetz» rimane qui.

Il Giappone e la Navigazione Generale Italiana.

ROMA 20 (N). La «Patria» smentisce la notizia che il Giappone abbia noleggiato due piroscafi della «Navigazione Generale Italiana» per il servizio di vettovagliamento nell'eventualità di una campagna.

Truppe tedesche per il Damaraland

BERLINO 20 (N). Si annuncia da Wilhelmshaven che sul piroscafo «Darmstadt», che partirà nel pomeriggio di domani per l'Africa australe germanica con un distaccamento di truppa, arriverà a Swakopmund il 10 febbraio. Il piroscafo ha caricato pure il materiale per blindare due locomotive e alcuni vagoni.

BERLINO 20 (N). Da Wilhelmshaven si comunica che Guglielmo assisterà alla partenza del distaccamento di truppa che partirà per l'Africa tedesca.

PARLAMENTO GERMANICO

BERLINO 20 (B). Il Reichstag approvò senza discussione i crediti suppletori per l'Africa tedesca e cominciò la discussione del progetto di legge sui tribunali mercantili.

L'Italia e la questione macedone
Quel che ne pensa un diplomatico

ROMA 20 (N). La «Tribuna» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Salonicco con un diplomatico sulla questione macedone. Richiesto dell'importanza della nomina di un generale italiano a comandante della gendarmeria in Macedonia, ha risposto che la nomina torna ad onore dell'Italia, ma che non bisogna nascondersi che all'Italia fu dato un vero posto di combattimento col più alto e più difficile incarico al quale va unita la maggiore responsabilità. La rivoluzione scoppierà certo di nuovo a primavera; ora si domanda se entrerà nei compiti del generale italiano un'azione repressiva. Questa ipotesi deve preoccupare l'Italia per gli odî che possono derivarne e per gli stessi pericoli cui vede esposto il suo rappresentante. Il diplomatico soggiunse che, fissata la rivoluzione in primavera, l'Italia deve vegliare avendo grandi interessi da tutelare.

Gli agenti civili per la Macedonia
L'addetto militare britannico

SALONICCO 20 (Stefani). Sono arrivati il consigliere aulico Müller e il console Demerik, agenti civili per i tre vilajet macedoni. Il generale De Giorgis è atteso tra breve.

LONDRA 20 (N). Il colonnello Fulholm, addetto militare britannico a Vienna, è stato scelto a rappresentare l'Inghilterra in Macedonia, presso il generale De Giorgis, comandante supremo della gendarmeria.

DA SOFIA

Un attentato contro un amico di Stojanoff. - Fratellanza studentesca serbo-bulgara. - Smentite. Il ritorno di Zonceff.

SOFIA 20 (N). I giornali narrano che a Rilo la notte dal 14 al 15 corr. furono tirate da un agguato delle fucilate contro il colonnello fuor di servizio Koslowski e il suo compagno di viaggio Partenijeff: entrambi rimasero incolumi. I giornali credono si tratti d'un attentato dei terroristi dell' organizzazione interna. Partenijeff è amico del capitano Stojanoff, ferito recentemente pur esso da affiliati all'organizzazione interna.

SOFIA 20 (N). Oggi è giunto qui un gruppo di studenti serbi per conferire coi colleghi bulgari circa le basi e la possibilità d'un'azione collettiva serbo-bulgara nella questione macedone.

SOFIA 20 (B). Un giornale di Vienna ed uno di Budapest narrano che alcuni ufficiali malcontenti presentarono un memoriale al principe Ferdinando. La notizia è falsa. Non è vero neppure che sieno stati rubati documenti dal palazzo principesco; cade dunque la supposizione che sia stato perciò licenziato un funzionario della Corte.

SOFIA 20 (N). Il generale Zonceff è ritornato dal suo viaggio all'estero; è proveniente da Parigi.

Il generale Zonceff nel suo viaggio è riuscito a raccogliere delle somme considerevoli in Inghilterra, grazie in gran parte all'appoggio del «Daily News», che fa una viva propaganda in favore della causa dell'autonomia in Macedonia. Per assicurare l'impiego del denaro destinato alla compera d'armi, degli agenti inglesi avrebbero essi stessi provveduto all'acquisto di fucili e di munizioni provenienti dall' Austria-Ungheria: buona parte di questi trasporti sarebbero già in via d'essere introdotti in Bulgaria. La propaganda in Russia, d' altra parte ha, a quanto si assicura da ottima fonte, fruttato delle ingenti quantità di danaro, che si tengono a disposizione dei Comitati.

Il Montenegro sotto tutela della Russia

BERLINO 20 (N). La «Post» ha una lettera da Cettigne dalla quale si rileva che il principe Nicolò è di malumore perchè sono passati i bei tempi nei quali riceveva da diverse case regnanti sovvenzioni che poi impiegava come meglio gli pareva. Da due anni a questa parte le cose sono molto mutate. La Russia continua bensì a largheggiare, ma esercita anche una specie di controllo sull'impiego dei danari. Questo controllo è esercitato in modo più marcato per quelle somme che il principe riceve per riorganizzare la forza armata. Il ministro russo della guerra chiese recentemente col dovuto rispetto, ma in tono molto reciso, al principe, se fossero già costruite le caserme per l'esercito permanente, se fosse organizzata l'amministrazione militare centrale, se fosse già istituito lo stato maggiore generale. Per quanto sgradito gli riuscisse questo controllo, il principe dovette assoggettarvisi e ammettere che il denaro ricevuto per tutti gli scopi suesposti era stato impiegato in tutt'altra maniera. L'addetto militare russo ritenne suo dovere di dichiarare apertamente al principe che lo czar aveva accordato la sovvenzione unicamente per favorire gli interessi militari del principato e non per altri scopi. Il Governo russo volle inoltre sapere che cosa si fossero recati a fare nel Montenegro i primati albanesi, e il principe a malincuore dovette confessare che aveva ordito un'altra delle sue solite cospirazioni coi malcontenti albanesi. Allora venne da Pietroburgo l'ordine di espellere gli agitatori di professione e il principe Nicola dovette obbedire per non perdere la potente amicizia della Russia. Insomma, conclude la lettera, la sovranità del Montenegro, che in teoria esiste fin dal 1878, in fatto è una cosa del tutto illusoria.

Il processo Bettòlo-Ferri-„Avanti,“

ROMA 20 (N). Lollini ripigliò stamane la sua arringa. Assisteva un pubblico meno numeroso di ieri. Lollini si occupò dell'indennità dell'ammiraglio Accinni quale presidente del Consiglio superiore della marina concludendo che Bettòlo è in colpa anche se pagò mandati autorizzati illegalmente dai suoi predecessori. I documenti di questi mandati presentati all'udienza - dice - furono trovati poi anche irregolari e forse non sono autentici. L'indennità fu pagata illegalmente e richiamando tutti i fatti di contorno si può concludere che Ferri non disse il falso.

Lollini esamina quindi il contratto dei 20 milioni e lo dichiara non necessario e illegale perchè esorbitante dai limiti del bilancio. Accampando l'urgenza di una decisione Bettòlo volle sottrarsi al controllo parlamentare.

L'udienza è tolta alle 12.10.

Nell'udienza pomerid. Lollini riprende l'esame del contratto dei 20 milioni col quale - dice l'oratore - Bettòlo offrì alla Terni grandi guadagni. Una gara internazionale era necessaria; Brin non poteva servirsene perchè aveva il progetto di creare l'industria delle corazze in Italia, ma ora che essa era stata creata....

Caveri: Bettòlo doveva distruggerla!

Lollini: Risponderò anche a questo!

Presidente (a Lollini): Non si rivolga agli avvocati della Parte Civile e non raccolga le interruzioni.

Caveri Egli anzi cerca le interruzioni!

Lollini: Io non guardo la bussola; quando vedo che gli avversari masticano amaro mi persuado che batto la buona strada (ilarità). Seguita quindi ad occuparsi della possibilità delle gare internazionali. Non è contrario alle Acciaierie di Terni ma combatte i favoritismi a vantaggio degli azionisti. Continua rilevando che mai esistette tanta concordia di sospetti e di accuse come contro il Bettòlo. Il romanzo depositato in atti certo riflette il Bettòlo; richiama quanto scrissero il «Caffaro» e il «Mattino» prima della campagna Ferri. Il «Caffaro» mutò bandiera quando il Di Palma divenne paladino di Bettòlo. Finisce citando la testimonianza di un gran morto, Giuseppe Zanardelli, come un fiore che depone sulla tomba di lui. Rievoca il discorso tenuto da lui nella seduta del 10 giugno dopo quello di Bettòlo e dopo le invettive di Ferri, che gridò: «Noi non crediamo alla onestà di Bettòlo!» Zanardelli che, generosissimo sempre, e che per senso di convenienza almeno, doveva difendere il suo collega di Gabinetto, non seppe vincere la sua riluttanza e rendersi mallevadore dell'onestà di Bettòlo. Di lui non parlò occupandosi solo dell'inchiesta e lasciò Giovanni Bettòlo sotto il peso delle accuse che correvano per tutta la Camera e che erano la sintesi della campagna promossa dal Ferri. Lollini conclude dicendo che tutto il processo ha rivelato gravi cose. Questo processo è la più eloquente manifestazione di quanto Ferri ha dimostrato e un'altra più chiara dimostrazione la trovò in questo silenzio di Zanardelli. L'udienza termina alle 6. Domani parlerà Ciccotti.

Le leggi militari alla Camera ungherese

BUDAPEST 20 (B). La Camera continuò oggi la discussione generale sul disegno di legge della seconda legge per il contingente militare.

S. Rakovsky, schizzata la storia parlamentare d'Ungheria, deduce che il partito popolare è il solo che si sia serbato fedele alle proprie idee. Accenna quindi agli avvenimenti in Austria e mette a confronto le dichiarazioni di Pitreich con criteri ungheresi. Conclude dichiarando che il suo partito combatterà sino alla completa attuazione della legge del 1867. Respinge il disegno di legge.

Parla ancora Eugenio Molnar; quindi la seduta è levata.

Il dep. Lengyel e il partito dell'indipendenza

BUDAPEST 20 (N). Il deputato Zoltan Lengyel, che ha annunciato ieri a Kossuth la sua uscita dal partito dell'indipendenza, pubblica oggi nel «Független Magyar Orszag» un lungo articolo, in cui propone la riorganizzazione del partito in tutto il paese, perchè possa ottenere la maggioranza ed esercitare così una decisiva influenza nella trattazione delle «questioni comuni».

Nel partito dell'indipendenza sembra imminente una grande secessione.

Gli stipendi degli impiegati dello Stato in Ungheria

BUDAPEST 20 (B). La Camera dei magnati approvò il disegno di legge per la regolazione degli stipendi degli impiegati dello Stato.

La ratifica del trattato anglo-francese

VIENNA 20 (N). Il corrispondente londinese della «Neue Freie Presse» ricevette oggi da fonte assolutamente attendibile la seguente notizia: Il trattato anglo-francese destinato a eliminare ogni ragione di divergenze fra i due paesi, sarà firmato tra breve. Se ne ritardò la pubblicazione per non provocare dei malintesi nell'attuale momento, gravido di questioni internazionali.

Nell'informazione data oggi al corrispondente, non è fatto alcun cenno al Marocco, ma vi si osserva che probabilmente la massima di risolvere ogni conflitto fra i due paesi per mezzo d'un arbitrato sarà ulteriormente ampliata.

NOTIZIE VATICANE

Un „motu proprio“ del papa sulle elezioni dei vescovi. - Una prefettura apostolica al Benadir.

ROMA 20 (N). Sarà pubblicato stasera un «Motu proprio» che sopprime la commissione di cardinali «pro eligendis Italiae episcopis» per l'elezione dei vescovi italiani. Porta la data del 17 dicembre e comincia colle parole: «Romanis Pontificibus». Il «Motu proprio» getta le basi per la scelta dei vescovi e quindi stabilisce che, restando immutate le forme per l'elezione dei vescovi fatti per mezzo della «Propaganda Fide» ovvero per l'intermediaria Congregazione agli affari ecclesiastici straordinari o secondo le norme stabilite da concordati o da speciali costituzioni, tutti gli altri vescovi siano deferiti al Santo Uffizio. Tutti gli impiegati del Santo Uffizio che si occupano dei suddetti affari devono serbare rigoroso segreto sotto pena di scomunica «latae sententiae». Il «motu proprio» stabilisce le norme da osservarsi nella compilazione dei singoli processi e dispone che d'ora innanzi la partecipazione del Santo Uffizio nella vacanza delle sedi vescovili sia data da chi spetta direttamente al segretario del Santo Uffizio.

ROMA 20 (N). La Direzione di Propaganda Fide deliberò ieri l'istituzione di una prefettura apostolica nel Benadir dei Trinitari italiani di S. Grisogono. La società del Benadir concorrerà con 10 mila lire annue che ha stanziato per le spese del culto.

Per il trasporto degli zuccheri via Trieste-Fiume.
L'accordo fra il Lloyd e gli zuccherifici.

VIENNA 20 (N). Nelle trattative fra il Lloyd austriaco e i proprietari di zuccherifici per il trasporto di zucchero via Trieste-Fiume per le Indie, il Giappone, la Cina ecc. (v. «Piccolo della sera» di ieri) si è addivenuti oggi a un accordo, giusta il quale gli zuccherifici sono vincolati ad effettuare le loro spedizioni fino al marzo 1905 esclusivamente a mezzo del Lloyd. Il Lloyd dal canto suo ha accordato ai proprietari di fabbriche di zucchero delle considerevoli riduzioni sui noli, e precisamente per i porti di Carachi, Bombay, Colombo e Calcutta il nolo fu fissato in scellini 14 la tonnellata (finora era scellini 17.6); per Kobe e Yokohama a sc. 20 per tonn. (finora sc. 22.6); per Sciangai sc. 21 più il 5 p. c. per tonn. (finora sc. 22.6, più il 5 p. c.).

La Francia all'esposizione dell'alcool a Vienna

PARIGI 20 (B). La commissione al bilancio della Camera accordò il credito di 120.000 franchi per la partecipazione della Francia all'esposizione della produzione dell'alcool a Vienna.

Il ministro Luzzatti indisposto. ROMA 20 (N). Da due giorni Luzzatti, ministro del Tesoro, si trova a letto con una leggera febbre.

La «Figlia di Jorio» a Roma. ROMA 20 (N). D'Annunzio si trova qui. Sono state aperte trattative con lui per far recitare al Costanzi, dopo Milano e Firenze, la «Figlia di Jorio» cogli stessi interpreti che la tragedia avrà nelle due prime rappresentazioni. Si trova anche a Roma, alloggiato col D'Annunzio al Grand Hotel, il pittore Michetti, per preparare assieme i figurini per la «Figlia di Jorio».

Il cadavere del tenente rinvenuto presso Zara.

LEOPOLI 20 (N). Relativamente al rinvenimento del cadavere del primotenente Komlossy sulla costa presso Pacostane (Zara) la «Gazeta Sanocka» reca: Il primotenente Komlossy che era di guarnigione a Sanok non era affatto fuggito di qui con una ragazza. Egli, come si racconta nei circoli degli ufficiali, manteneva una relazione con una signora maritata dimorante a Vienna, e fu per desiderio di lei che si recò a Zara. Solo più tardi il Komlossy chiese in via telegrafica una licenza. A Sanok si ritiene che il Komlossy non si sia suicidato, ma che piuttosto sia stato gettato in mare dopo qualche scena tragica di gelosia. Era un ufficiale molto ben qualificato, e presto sarebbe stato promosso capitano. Le sue finanze erano in ordine perfetto, quindi secondo i suoi colleghi egli non aveva alcun motivo per ridursi al suicidio.

Il conflitto di Calle della Morte a Venezia. Il ladro ferito, è morto.

VENEZIA 20 (N). E' morto il pregiudicato Peterle che, come vi ho telegrafato, era stato ferito con un colpo di rivoltella dalla guardia di p. s. Missana sere fa durante una colluttazione fra una banda di ladri di cui il Peterle faceva parte, e guardie, in Calle della Morte.

Bufera di neve in Bosnia.

SERAJEVO 20 (B). In tutta la provincia infuria una bufera di neve. Il movimento postale è sospeso nella Bosnia occidentale.

L'assassino della bambina Zucca condannato.

TORINO 20 (N). I giurati, avendo ammesso che il Gioli, l'assassino della bambina Zucca, è parzialmente infermo di mente, la Corte lo condannò a venticinque anni di reclusione. Egli tenne fino all'ultimo contegno da incosciente. Si mostrava assonnato, non avendo dormito la notte scorsa. Alla lettura della sentenza, il pubblico addensato nell'aula protestò, gridando: «Morte!» Il presidente esortò il pubblico a serbare contegno civile e a rispettare il verdetto.

Le stragi del fuoco. 6 cadaveri carbonizzati.

PIETROBURGO 20 (N). A Sebastopoli scoppiò di notte, in modo rimasto finora inesplicabile, un incendio che distrusse completamente una casa. Dalle rovine si estrassero finora 6 cadaveri carbonizzati, e si teme che il numero delle vittime sia maggiore.

CRONACA LOCALE

I TURCHI.

All'indomani delle ultime elezioni municipali, si disse che la famiglia Dompieri e i suoi amici, pur di rimettere a galla i loro odî e le loro speranze, avrebbero chiamato in aiuto anche i Turchi.

I Turchi furono trovati negli antisemiti di Vienna. A questi, sui quali pesa la disistima del mondo, deve essere sembrato un singolare onore per il loro partito locale quello di venir chiamati ad ingerirsi nelle faccende di una città d'altra stirpe, a parecchie centinaia di chilometri di distanza. Difatti, vi si posero con molto fervore, attaccandosi al dottor Koerber con quanta ostinazione avevano in corpo, per muovere nel senso da loro voluto la tentennante coscienza politica del presidente dei ministri. E procurata che ebbero ai loro clienti triestini la soddisfazione da essi ambita, cioè lo scioglimento del Consiglio, eccoli continuare a prender sul serio la missione assuntasi, scrivendo articoli sui propri giornali per commentare l'avvenimento.

Ma in questi articoli si palesano quali sono: Turchi. Vale a dire, gente che nulla sa di Trieste, che nulla concepisce dalle condizioni nostre, che fa ridere quando ne tratta a dritto e a rovescio con la sua incomparabile ignoranza. Ecco la «Deutsche Zeitung» lusingarsi che agli antisemiti possa arridere a Trieste la vittoria! Ecco il «Vaterland» parlare di un trionfo della reazione a lui cara e spingersi fino ad imprudenti speranze per l'avvenire! A Trieste, dove si conoscono l'anima della città, la disciplina di convinzione e d'onore onde i cittadini sono stretti in fascio intorno alla propria bandiera, queste cose si leggono come illustrazioni umoristiche.

Che cosa rappresenta lo scioglimento? Rappresenta, quando sia messo a nudo e mondato di tutta la scorie delle chiacchiere che gli si fanno intorno, nulla più che l'atto personale del presidente dei ministri per togliersi d'addosso la molestia dei tafani e degli assilli che lo punzecchiavano. E' più un atto di debolezza che un atto di forza. Atto di forza sarebbe stato nel presidente dei ministri il resistere a quante pressioni si esercitavano su lui, esponendo con rigida serenità i dati reali, i soli dati importanti della situazione: da una parte la ferrea posizione morale d'un Consiglio uscito compatto dalla volontà di tutti e quattro i corpi elettorali cittadini e inattaccabile fuorchè in una bizantina questioncella di forma, nella quale prevalse la consuetudine sulla lettera della legge; dall'altra parte un gruppetto irrequieto e querulo, presentatosi a un solo corpo di elettori e anche da quello respinto, non solo per inettitudine, ma anche per l'infamia di una campagna elettorale diffamatrice.

Il Governo, chiamato in causa, doveva rispondere ai sollecitatori di scioglimenti che al Consiglio di Trieste era stata conferita dall'espresso volere dei cittadini una autorità morale superiore ai lievi pretesti invocati per lo scioglimento e tale da dover essere presa in considerazione dallo Stato e da determinarne la linea di condotta.

Questa sarebbe stata la politica oggettiva di un governo forte e irremovibile di fronte ai punzecchiatori. Ma tale non fu quella del dott. Koerber. Per sottrarsi al tormento degli antisemiti di Vienna, esso rimase isolato e scoperto in faccia alla città di Trieste: la quale, fra poche settimane, rieleggendo, come è suo impegno d'onore, tutto il disciolto Consiglio, ridurrà l'atto del Governo ad un qualunque punto morto negli annali delle vicende cittadine. Gli elettori annulleranno lo scioglimento. Ecco il risultato al quale si va. Ed ecco la grande vittoria ed il grande trionfo, cui plaudono già, nella loro solenne ignoranza dello spirito di Trieste, gli alleati viennesi della famiglia Dompieri, i Turchi della «Deutsche Zeitung», del «Vaterland» e della «Reichswehr» da essa chiamati a soccorso per legare in qualche modo questa Trieste che si ostina a non volere chi essa non vuole! Poveri Turchi! Essi non vedono che il decreto di scioglimento è opera di una mano, mentre i voti dei cittadini sono deposti da mille e mille! Nelle loro allucinazioni

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

7 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

— Dunque il signor barone La Vaulx potrà darci notizie anche del marito e riconoscerne il cadavere! - esclamò il commissario.

— Certamente; il marito della signora è il deputato Balissard.

— Il deputato Balissard?! Corpo del diavolo! - non potè trattenersi dall'esclamare il commissario. — Non c'è rimedio: bisogna che faccia chiamare subito il giudice istruttore. - Volse uno sguardo in giro sulle persone che lo circondavano e i suoi occhi caddero su un agente di Polizia:

— Voi, Brunot, correte ad avvertire il giudice Felisan. Sapete dove abita?

— Sì, signore. In quattro salti vado e torno.

L'agente uscì di corsa.

— Dove si trova adesso il signor La Vaulx? - chiese il commissario.

— Al capezzale della signora Balissard.

— Benissimo. Michele andate a chiamarlo.

— Adesso, signor dottore, se non vi dispiace, procedete alla constatazione della morte del signor Balissard, giacchè, a quanto pare, il nome Seyvon fu assunto dall'infelice per la circostanza.

Il medico si avvicinò al morto; i presenti si disposero a semicerchio intorno.

— Vedete? - disse l'ottimo dottore - quello che io supponevo è confermato dall'atteggiamento del cadavere. Il signor Balissard non è morto per asfissia; altrimenti non avrebbe le membra ripiegate e rattratte da spasimi atroci. Io ritengo invece che abbia preso un veleno di effetto quasi fulmineo; per esempio, la stricnina.

— E che non sia morto per asfissia lo prova un altro fatto - disse il duca della Vedauville: - abbiamo trovato aperta la finestra.

— La finestra era aperta? - chiese vivamente il dottore.

— Totalmente spalancata. Erano state tirate le tende di velo e quelle di stoffa; ma l'aria dall'alto e dai lati circolava liberamente nella camera.

— Il carbone fu dunque acceso nella catinella per simulare il suicidio per asfissia! - esclamò con voce trionfante il medico.

— Brutta simulazione quando si apre la finestra! - osservò il commissario.

— Il mistero sarà svelato allorchè la signora avrà ripreso i sensi - disse il duca della Vedauville.

— Fra quanto tempo credete che la signora possa ridestarsi? - domandò il commissario.

— Bisognerebbe sapessi qual narcotico ha trangugiato. E credo di essere fortunato in questa indagine: guardate, sulla scansia accanto al letto vi sono due bicchieri.

Tutti gli occhi si posarono sulla scansia. Nessuno fino allora aveva fatto attenzione ai bicchieri.

Il medico li prese e si recò alla finestra per vederci meglio.

— Uno è il bicchiere dell'albergo, se non erro.

— Precisamente - disse il signor Veillet.

— E quell'altro, più piccolo, più elegante, appartiene probabilmente a un *necessaire* da viaggio ed è di proprietà dei signori Balissard.

Il dottore si rivolse al commissario:

— Potete mettere un agente a mia disposizione?

— Quanti ne volete.

— Occorre mandarne uno subito al laboratorio chimico, in fondo a questa via, per l'analisi immediata delle poche goccie di liquido rimaste in fondo ai bicchieri.

— Vado io, signor commissario? - chiese un agente.

— Andate subito.

L'agente prese i due bicchieri.

— Dite all'incaricato delle analisi, al laboratorio chimico, che dalla sua sollecitudine dipende la salvezza di una persona - ricordò il medico.

— Non temete, signor dottore.

— Il signor commissario mi desidera? - domandò Maurizio La Vaulx entrando.

— Siete voi che avete identificato la signora Balissard?

— Sono io.

— La conoscete bene?

— Da molto tempo. Non posso assolutamente ingannarmi sulla sua identità.

— Conoscete anche il signor Balissard?

— Sono stato più volte in casa sua.

— Siete dunque in grado di riconoscerlo, come avete riconosciuto la signora?

— Certamente.

Come i lettori ricordano, il suicida giaceva bocconi per modo che non si poteva vedergli la faccia.

Al comando del commissario due agenti sollevarono il cadavere e lo voltarono supino.

Il tenente di artiglieria si chinò a guardarlo, ma si rialzò a subito:

— Non è il signor Balissard - disse.

— Lo potete escludere assolutamente? - gli domandò il commissario.

— Ma sì! Il signor Balissard è bruno e costui è biondo; ha la barba e costui non l'ha; ha il mento pronunciato, il naso aquilino e costui ha un profilo molto regolare. Inoltre il signor Balissard è un uomo di quarantacinque anni e ha barba e capelli brizzolati, mentre il morto è giovane.

— Basta, basta; si vede bene che siete sicuro del fatto vostro.

— Come io sono sicuro del fatto mio nell'identificare il suicida! - disse con voce tremante per l'emozione il duca della Vedauville.

— Lo conoscete?

— Sì; è un amico, anzi fu un protetto di mio padre per molto tempo.

— E chi è?

— Il visconte di Chenneviers.

— Tutto si spiega! - esclamò il commissario. - La signora Balissard fugge col suo amante. L'amore fa commettere delle pazzie. Essi sono due esaltati; in un accesso di romanticismo decidono di morire insieme. Quando è il momento di mettere in esecuzione il disperato proposito ed entrambi debbono bere un narcotico, perchè la morte giunga inavvertita, il visconte di Chenneviers obbedisce a uno slancio di generosità. Alla signora dà il narcotico ed egli prende un veleno. Poi, mentre la Balissard dorme, apre la finestra, perchè non muoia per effetto del carbone acceso nella catinella.

Era ormai la versione più attendibile, la più logica; tutti lo compresero.

— Non credo che il morto fosse l'amante della signora Balissard - disse dopo un istante Maurizio La Vaulx.

— Perchè dite questo, signore? - domandò il commissario.

— Perchè la signora Balissard non aveva amanti.

— E' un'affermazione troppo assoluta, signor barone.

— Credo di poterla fare - rispose seccamente l'ufficiale di artiglieria. - Sono intimo di casa Balissard. Se vi fosse stato un intrigo me ne sarei accorto.

— Certi intrighi sono ignorati dai mariti, immaginiamoci dagli estranei, per quanto amici di casa!

— Abbiamo una prova che il visconte di Chenneviers non era l'amante della signora Balissard.

— Quale, di grazia? - domandò il funzionario con un sorriso ironico.

— Se era suo amante non avrebbe preso due camere all'albergo.

— La stessa obbiezione può farsi relativamente al suicidio.

«Se volevano uccidersi non si vede la ragione che li indusse a prendere due stanze.

«Eppure che avessero stabilito di togliersi la vita nessuno può metterlo in dubbio.

«Lo dice chiaramente questa lettera che voi non avete veduto, signore. Leggetela pure.

Maurizio prese la carta che il commissario gli porgeva, la lesse e impallidì visibilmente.

— Che cosa ne dite, signore? - domandò il funzionario.

— Dico che nella vita sovente ci troviamo dinanzi a enigmi indecifrabili. Conosco il carattere della signora Balissard e nonostante le prove più evidenti, più palpabili, non credo al suicidio, nè credo che fosse l'amante del visconte di Chenneviers. Io non ho mai visto costui!...

(*Continua*).

di gente lontana, essi non pensano a tutta la nausea, a tutto lo schifo, a tutto il disprezzo, che in questi otto mesi sono cresciuti all'infinito nelle migliaia di elettori triestini verso la intraprendente famigliuola, che prometteva di consegna Trieste legata mani e braccia a chi la aiutasse a far sciogliere il Consiglio, fosse anche, rispetto alla nostra Trieste, il più Turco di tutti i Turchi!

Le comunicazioni ufficiali dello scioglimento

Il giornale ufficiale del dominio reca nel suo numero di iersera fra gli atti ufficiali:

«Sua Maestà Imp. e Reale Apostolica con sovrana risoluzione del 14 gennaio a. c. si è graziosissimamente degnata di ordinare, in base al par. 32 della costituzione della città immediata di Trieste, lo scioglimento del Consiglio di città».

Il decreto luogotenenziale al podestà da noi riassunto ieri, ha il seguente tenore:

265-904
Pr. Trieste 19 gennaio 1904.

Sua Maestà I. e R. Apostolica, con Sovrana Risoluzione del 14 gennaio 1904 si è graziosissimamente degnata di ordinare, in base al par. 32 della Costituzione della Città immediata di Trieste, lo scioglimento del Consiglio della Città.

Di un tanto rendo edotta Vossignoria Illustrissima col cenno che la Delegazione municipale rimane in carica a sensi del par. 121 della Costituzione; e vorrà osservare in ispecie il secondo capoverso di questo paragrafo.

Riguardo alla convocazione per le nuove elezioni seguiranno le opportune disposizioni.

L'i. r. Luogotenente
Goess m. p.

All'illustrissimo
Signor dott. Scipione de Sandrinelli
Podestà
Trieste.

Non è da attendersi che le elezioni sieno tenute entro quattro settimane, come da taluno si crede; nè lo Statuto civico lo impone. Lo Statuto vuole soltanto che le elezioni sieno «indette» entro quattro settimane. D'altronde le pratiche preparatorie, specie coi sistemi antiquati voluti dalla lettera dello Statuto, richiederanno per il procedimento dei reclami un periodo molto più lungo del solito.

Le cattedre parallele a Vienna.

L'opinione di uno scienziato tedesco sulla facoltà di medicina a Trieste.

Nei primi giorni che seguirono gli ultimi fatti d'Innsbruck, i giornali tedeschi accennarono alla possibilità che le cattedre parallele italiane venissero trasportate a Vienna. La cosa parve dapprima assurda, fu suffragata poi da qualche voce ufficiosa che annetteva a tale trasporto carattere provvisorio sino all'erezione di un istituto superiore italiano in terra italiana. Oggi la notizia vaga va concretandosi nella minaccia esplicita della realtà imminente. A quanto ci si annunzia da Innsbruck, il trasferimento avverrebbe al più presto e le cattedre parallele inaugurerebbero il nuovo semestre scolastico a pasqua nella nuova sede.

L'agitazione suscitata dalla notizia fra gli studenti nostri d'Innsbruck è tale che va consentita da tutti gli italiani. Perocchè il trasferimento delle cattedre in altro ambiente straniero, mentre è novella offesa al buon diritto nostro, è una seria minaccia per tutta la complessa causa universitaria.

In Austria la esperienza insegna che, per usare il termine burocratico, i «provisori» hanno innata tendenza a divenir «definitivi». Il trasporto delle cattedre a Vienna non può avere alcun senso, se nel Governo è sincero e fermo il proposito di esaudire fra breve, come va da lungo tempo promettendo, l'antico voto della università italiana in terra italiana. Perocchè mentre basterebbe certo la solenne e concreta decisione dell'istituto superiore italiano fuor dei confini tedeschi per conseguire la pacificazione degli animi ad Innsbruck per il breve tempo della ulteriore permanenza degli studenti italiani colà, è evidente che ove i tedeschi non si mostrino anche a Vienna solleciti più dell'integrità linguistica dei loro istituti che dei doveri della ospitalità, sarà facile al Governo di protrarre all'infinito il compimento di quel dovere costituzionale e civile che è la erezione dello studio superiore italiano in terra italiana.

Così come stanno ora le cose, il trasporto delle cattedre parallele a Vienna è grave indizio di tentennamenti se non anche di peggio, nei circoli governativi. A Vienna una facoltà giuridica italiana andrebbe incontro a vita misera, tisica ed avvizzita. Non è per questa via errabonda che si deve dare ai popoli ciò che loro spetta. Dopo quasi mezzo secolo di studi codesti provvisori sono un'offesa e un'insidia. Quanti hanno ufficio di tutelare gli interessi della gente italiana in queste contrade, nulla devono omettere oggi per respingere la offesa e sventare la insidia. Qualunque sia l'istituto superiore che si vuol concedere agli italiani, esso deve aver sede colà dove soltanto è possibile che su questo primo fondamento sorga e si sviluppi l'università italiana completa, nostro sommo diritto e nostra suprema necessità.

*

Il prof. Benedikt, illustre psichiatra della università di Vienna, si occupa nell'ultimo fascicolo della «Wiener Medizinische Presse» delle università nazionali nell'Austria e viene a parlare anche della università italiana. L'articolista dichiara senz'altro che la creazione dell'università italiana è il compito più urgente dell'amministrazione scolastica dello Stato nel campo degli studi superiori. Non sa però rinunziare alla sede di Innsbruck per questa scuola superiore italiana, che vagheggia composta di una facoltà giuridica e di una filologico-storico-filosofica, alle quali lo «stesso interesse di stato» per cui vuole la università ad Innsbruck, lo consiglia a proporre anche una facoltà teologica per dotare la popolazione di sacerdoti educati non in seminario, ma nelle scuole laiche.

La facoltà giuridica italiana - scrive il prof. Benedikt - costituirebbe una fonte di ringiovanimento per la giurisprudenza austriaca. Un grande soffio attraversa la vita scientifica e politico-sociale d'Italia, perchè colà non domina la sapienza cattedratica, ma i più importanti scienziati sono anche ad un tempo importanti uomini di stato e viceversa. Pensando alle grandi evoluzioni compiute dai capi della scuola classica con a capo Zanardelli, dal tempo in cui io mi misi in contatto con loro, e vedendo come colà uomini delle più disparate tendenze, quali Baccelli, Zanardelli, Colajanni e Turati lavorano in comune attorno alla legislazione, non si potrà dubitare, che la futura facoltà giuridica italiana ad Innsbruck, pienamente e sinceramente sviluppata, diverrà uno splendido centro di cultura per l'Austria.

Per una facoltà di medicina - continua il prof. Benedikt - non c'è posto ad Innsbruck; essa, come tutte le facoltà mediche, richieggono un centro grande, in cui possa essere fornito agli studi un più ricco materiale.... Una facoltà di medicina a Trieste può in breve divenire una istituzione modello. Mentre sino a tre o quattro decenni or sono l'Italia in quanto a docenti di scuole superiori mediche era tributaria della Germania e dell'Austria, le sue scuole con una tensione di forze veramente straordinaria hanno ormai raggiunto tale altezza, alla quale noi in Austria possiamo riguardare, specie per la medicina, con invidia. In Austria ci sono bensì ancora nelle facoltà mediche delle singole personalità di importanza direttiva; ma noi abbiamo cessato dal costituire una scuola medica di tale importanza. Quindi noi dobbiamo attenderci dalla facoltà di medicina di Trieste una rigenerazione, tanto più in quanto che il genio italiano nell'arte e nella scienza ha una grande congenialità col genio specifico dell'Austria.

Con l'omaggio reso in questo articolo alla scienza italiana e alla importanza di una facoltà medica a Trieste, mal si concilia l'insistenza del prof. Benedikt nel volere ad Innsbruck le facoltà italiane giuridica e filosofica, tanto più che le benefiche influenze da lui attese per la giurisprudenza austriaca dalle cattedre italiane di diritto potrebbero certo affermarsi e svilupparsi solo allora, che a quelle cattedre fosse data la condizione prima di vita rigogliosa, cioè l'ambiente omogeneo in aere proprio.

L'opera della Società Politica Istriana.

La Società Politica Istriana, tanto benemerita della provincia per il sapiente vigore onde tiene uniti i fili della vita nazionale, e in particolar modo la Commissione permanente agli affari comunali, che gli interessi varî di tutti i Comuni istriani tende a restringere in un organico fascio e ad uno ad uno vuole aiutarli di consiglio e di guida, ad agevolare l'opera loro, hanno intrapreso una pubblicazione mensile che ne sarà documento e nello stesso tempo compendio e prontuario. Tutto ciò che si riferisce alla vita della Giunta provinciale e dei Comuni istriani e che interessa lo svolgimento di una armonica attività delle corporazioni autonome dell'Istria, troviamo delinearsi nella prima puntata di questo bollettino sociale, cui fu imposto il nome di «Vita Autonoma» e che si stampa in nitidi fascicoli dallo stabilimento Caprin. Insieme con gli atti ufficiali della vita politica e nazionale della provincia, si andranno così raccogliendo, per cura della laboriosa Commissione, tutte le questioni di giurisprudenza amministrativa e di legislazione, tutti i pareri tecnici in questioni comunali, agrarie, industriali, economiche, tutte le traduzioni esatte di leggi, ordinanze e decreti risguardanti la vita comunale e provinciale. Si offriranno per così dire documenti stampati e consultabili di quella moltitudine di cose che si riferisce, direttamente od indirettamente, allo sviluppo della vita autonoma di un paese e che costituisce il vasto campo d'azione della Società Politica Istriana.

L'opera di questa non si è mai apprezzata tanto quanto nel vederla così illustrata in tutto il largo giro di attività che essa provvidamente comprende, onde dalla provincia intera è considerata quasi autorevole tutrice.

Trent'anni di pubblica beneficenza.

Domenica abbiamo fatto menzione della ristampa dei «Cenni storici» intorno all'Istituto Generale dei poveri, che, condotti e pubblicati fino al 1871 dal dott. Formiggini, furono tralasciati dopo la sua morte, finchè riprese a redigerli l'attuale ispettore della pubblica beneficenza, sig. Alessandro Renzo Ciatto. E' noto che il nostro Istituto dei poveri trasse origine dalle lamentevoli carestie seguite alle guerre napoleoniche, quando più vivo si manifestò il bisogno di venire a soccorso dei numerosi indigenti; è noto altresì che esso crebbe e prosperò rapidamente, fino a prendere proporzioni che altamente onorano la città, maestra a molte maggiori per i provvedimenti presi a riparo della miseria.

Nel 1871, ultimo anno del quale era stata pubblicata la storia, l'Istituto si trovava ormai da un decennio nell'attuale grandiosa sua sede; vi si era consolidato; vi aveva dato sviluppo a tutte le sue sezioni; vi aveva aperto le Sale di lavoro per accogliervi fanciulli vagabondi ed abbandonati, per i quali si erano fissati 80 posti, coprendone 61 già nel primo anno e dividendoli fra quattro scuole di mestieri; il fondo intangibile di pubblica beneficenza ascendeva a fiorini 276.733,50. Nei trent'anni che seguono, avvicinandosi a noi, mentre il fondo intangibile cresce fino a segnare corone 2.648.550 alla fine del 1901, noi abbiamo il quadro di uno sviluppo continuo dell'azione morale dell'Istituto, sia nell'organamento interno, sia nell'estensione della pubblica beneficenza conforme alle condizioni della città.

Sono notevoli in queste cronache, che si sfogliano con grande interesse, le ripercussioni di crisi e di avvenimenti della vita cittadina nell'attività dell'Istituto dei poveri. Nel 1880, per esempio, si ha un inverno di eccezionale crudezza: tosto diminuisce il lavoro: e tosto la pubblica beneficenza deve sopperire ad un aumento straordinario dell'indigenza, e in ciò è validamente aiutata dall'inesauribile carità cittadina. Ma questa crisi di pauperismo determina pure il sorgere di altre istituzioni umanitarie, che, create sotto l'impressione di dolorosi bisogni e coi migliori intendimenti, allontanano dall'obiettivo, già quella volta ripetutamente affermato, dell'accentramento delle opere di beneficenza. L'Istituto, cioè, si trova in quegli anni a dover sottostare per la prima volta ad una specie di concorrenza benefica, che in sulle prime impressiona, avendo determinato diminuzioni e perdite di lasciti: poi, data la vastità e la molteplicità dei campi cui si sente chiamata a provvedere la coscienza umanitaria moderna, questa nuova condizione di cose sembra meno anormale e la città ingrandita non abbandona mai l'Istituto, pur provvedendo anche agli scopi speciali di altre istituzioni filantropiche.

Un'epidemia che passi sulla città è immediatamente risentita dall'Istituto in un aumento di bisogni: così il colera del 1886, così il vaiolo del 1884. Per le condizioni igieniche dello stabilimento è notevole però che fra i ricoverati non si avesse di vaiolo neppure un caso, mentre il colera non si manifestò che in quattro vecchie invalide. Nel 1891 il toglimento del Porto franco cagiona una nuova crisi di miseria: mai vi furono tante domande di sussidi in denaro e di soccorsi, e non meno di 57.600 fiorini vennero erogati a quest'uopo, senza pur contentare i numerosi petenti.

Gli anni che seguono sono migliori: la Pia casa dei poveri subisce in essi quella grande trasformazione delle sue scuole di lavoro e dei suoi servizi generali, che ne fa un modello di modernità, sia nei lavoratori dove i ragazzi apprendono i mestieri e che forniscono mobili e manufatti a tutti gli istituti del Comune, sia negli impianti meccanici della lavanderia, della panetteria, della cucina e dei bagni. La grande idea umanitaria appassiona in generale gli spiriti, come in nessun'epoca anteriore: e la pubblica beneficenza sente dalla città stessa venirle una corrente di alacrità. Nel 1901, ultimo anno di queste cronache, essa allarga l'opera sua ad una nuova iniziativa essenzialmente moderna, con la creazione del primo Alloggio popolare.

Bisogna notare che la retta di ogni singolo ricoverato nella Pia casa andò progredendo di anno in anno, man mano che che si elevava nella città il costo del vivere e che l'igiene domandava miglioramenti nel dietario. Mentre nel 1867 per ogni singolo ricoverato si spendevano 131 fiorini, nel 1897 la spesa saliva a 171. Fra le elargizioni di munificenti cittadini, la maggiore che l'Istituto avesse fu quella di Giovanni Kritzinger, uomo di abitudini molto modeste, che nel 1893 gli legò tutto il suo patrimonio: oltre 110.000 fiorini. Alcuni altri cespiti di rendita, sui quali si era calcolato in passato, vennero invece affatto spegnendosi: tra altri quello delle tessere per la dispensa delle visite di capo d'anno, le quali non poterono mai acquistare popolarità, per quanto grande la seccatura che esse si proponevano di risparmiare ai cittadini. Ad altre cose si rinunciò per considerazioni morali: fu nel 1893, per esempio, che si smise l'usanza di far intervenire verso pagamento i vecchi ricoverati ai funerali di chiunque ne facesse domanda; dieci anni prima, per lo stesso buon motivo di non umiliare la miseria offrendola a spettacolo, si era abolita la consuetudine di far assistere il pubblico al pranzo dei ricoverati il giovedì grasso. Nel 1885 si diede per la prima volta il caso che una persona senza confessione religiosa chiedesse di essere accolta nella Pia casa, e la Direzione non esitò un momento a tenere per norma che innanzi alla beneficenza tutti sono eguali e ad accogliere la domanda. Allo stesso modo si erano tolte gradualmente le antiquate divisioni tra i ricoverati israeliti e gli altri.

Le cronache dell'Istituto generale dei poveri ricordano ancora come verso il 1903, vedendo progressivamente ingrossarsi il fondo intangibile dei poveri, si movessero attacchi al suo carattere di intangibilità. Ora, il fondo è intangibile non altro che per rendere possibile in avvenire la completa autonomia finanziaria dell'Istituto, liberando il Comune da ogni contributo per la beneficenza; quanto ai frutti del fondo stesso, essi non sono capitalizzati, ma passano ogni anno nel bilancio ordinario, costituendo una delle maggiori fonti di vita dell'istituzione.

Ma il maggiore conquisto, la maggiore vittoria che può essere registrata con vanto negli annali dell'ultimo periodo, è certamente quella della distribuzione della zuppa ai poveri, fatta nelle proporzioni più larghe e aggiungendo ad ogni razione un pezzo di buon pane bianco: talchè, non per metafora, ma per giusto riconoscimento dei fatti deve dirsi che, per l'organizzazione della beneficenza pubblica fra noi, nessuno a Trieste è lasciato morire di fame.

COME È PROTETTO UN TEATRO MODERNO

Il „Nuovo Teatro" di Berlino

Nelle molte discussioni che si fanno da quindici giorni sui teatri e sul modo di proteggerli contro quell'appassionato frequentatore del palcoscenico che è **il fuoco**, si sono dette tante cose sulla tecnica moderna, nella costruzione di teatri, da giustificare la richiesta di un esempio di teatro ben costrutto e ben protetto.

Tale sarebbe, a detta dei tecnici, il «Nuovo Teatro» di Berlino, edificato quando già era in vigore l'ordinanza di polizia del 1889 per la sicurezza contro gli incendi. Il teatro è libero da tutte le parti, questo si capisce: e da un lato e dall'altro della scena possiede due spaziosi cortili, nei quali in caso d'incendio i pompieri possono disporre tutto il loro macchinario. L'edificio è costrutto di materiali resistenti al fuoco, e tutta la scena è di ferro.

Lo spazio riservato agli spettatori è provveduto di così gran numero d'uscite, che lo sfollamento ne è assicurato in pochi secondi. In tutti i corridoi si trovano idranti (pompe di soccorso), di cui è regolarmente controllata la provvigione di acqua. Ma il vero armamento per la lotta contro l'incendio si trova sulla scena stessa. Qui è provveduta anzitutto la cosidetta «pioggia scenica», che può esser fatta scrosciare così dall'interno delle quinte come dal corridoio fra i camerini. Le precauzioni non si limitano a ciò il rubinetto che mette in azione l'apparecchio può essere girato tanto da una che dall'altra parte dei muri. Nell'angolo a destra della parete di fondo del palcoscenico si trova la molla che apre gli spiragli d'aria sulle soffitte. Basta premere il dito perchè questi si aprano e il fumo abbia uno sfogo. Provvedimenti consimili sono adottati anche per la sala e per le scale. Gli spiragli d'aria che devono servire a quest'ultime possono aprirsi anche dalla strada. A destra del palcoscenico c'è pure un apparato telefonico in comunicazione costante con la centrale dei pompieri; e un secondo apparato si trova nel vestibolo.

*

In tutti i locali del teatro, guardarobe degli artisti, uffici di direzione, magazzini d'attrezzi e di mobili, sono pronti i segnali d'allarme: lampade rosse ed una tromba automatica. Sulla cassettina che contiene questi requisiti è scritto: «Appena suoni questa tromba e si accenda l'incandescente rossa, la sala deve essere fatta evacuare ordinatamente». Questi segnali si possono mettere in opera da tre diversi punti della scena.

V'ha inoltre in ogni parte del teatro una conduttura d'acqua con rubinetti a spruzzo, in modo da domare qualunque incendio già al suo manifestarsi. Gli idranti si trovano in gran numero anche sul palcoscenico. Il sipario di ferro può essere fatto calare col semplice giro di una manovella, alla quale attende un pompiere, che è obbligato a tener sempre gli occhi sulla scena. Però, per maggior precauzione, v'è anche sul muro esterno una seconda manovella che, indipendentemente dalla prima, può, nei casi d'allarme, far scendere il sipario di ferro. Questo viene calato e rialzato ogni sera in presenza dei pompieri, che sono sempre gli ultimi a lasciare il teatro.

Tutti questi mezzi di sicurezza vengono controllati giornalmente. Nel pomeriggio e nella sera si fanno agire gli apparecchi di comunicazione con la centrale, si aprono gli spiragli d'aria, si fa la prova della «pioggia di scena», mediante un tubo di sfogo collocato appositamente per raccogliere l'acqua e farla defluire. Di grande importanza è inoltre la certezza che nessuna rappresentazione possa arrecare delle sorprese. Ad ogni prova generale d'un lavoro sono presenti i vigili addetti al teatro: se la commedia esige che si usino fiamme libere, per esempio fiaccole, o anche una semplice candela accesa, i vigili vengono subito aumentati di numero. Il pompiere incaricato di sorvegliare specialmente questa fiamma si mette nel posto più vicino possibile e la tien d'occhio costantemente. Se per inavvertenza un oggetto qualunque pigliasse fuoco, il pompiere entrerebbe subito in scena; e se lo spegnimento non potesse seguire immediatamente, verrebbe tosto fatto calare il sipario di ferro.

Anche per la sicurezza degli attori è provveduto largamente. Da ogni parte della scena vi sono tre uscite che conducono nei corridoi; di qui direttamente all'aperto. Tutto il personale che si trova occupato nei guardaroba o in altri locali accessori può uscirne, in caso di pericolo, e qualora le altre scale sieno occupate dalla gente che sfolla, mercè comode scale di ferro, che conducono dalle finestre nei cortili.

E' superfluo aggiungere che gli impianti elettrici devono essere collaudati dall'autorità. I tecnici berlinesi sono però persuasi che i cosidetti «corti circuiti», ai quali oggidì è moda di attribuire tutti gli incendi, sono fatti responsabili anche di disgrazie che hanno altra causa e nelle quali non c'entrano per nulla.

* Non la si finisce più con le osservazioni sui teatri! Pure, alcune sono legittime e bisogna accoglierle: quella, per esempio, di parecchi frequentatori del Verdi, che si lagnano di essere esposti alle bronchiti mentre se ne vanno al guardaroba per prendere pelliccia o mantello, a rappresentazione finita. Tutte le porte sono aperte; soffiano di qua e di là correnti d'aria a zero gradi; essi sono in abito nero a grande sparato, caldi della temperatura della sala: c'è il caso di buscarsi per lo meno un raffreddore, se non qualche cosa di peggio. Essi domandano si cerchi una via di mezzo fra le misure di sicurezza per lo sfollamento del teatro e la protezione della salute dei singoli cittadini che devono ritirare i loro panni al guardaroba obbligatorio. — Non si muore solo di fuoco - essi dicono -: si muore anche di malanni. — Ed è giusto. Giriamo la domanda allo studio della solerte Direzione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla sig.ra Mary Laudi, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25.

— Ecco la XVIII lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla «Lega Nazionale»:

da *Trieste*: Franc. Morpurgo cor. 2, I. Meneghello 1, Anita e Baldo Bolle 1, Giac. Defilippi 1, Guido Costantini 2, Carlo Posecco 2, dott. Pietro Rozzo 2, dott. Celestino e Caterina Martinolich 6, Contieri Benvenuti 5, Eugenio Bearzi 2, Privileggio Pascià 5, Margherita Privileggio Pascià 5, Giov. Candussi 1, Carlo Pressan 1, D. D. e A. D. a mezzo G. Croci 4.

da *Grisignana*: Gius. Laurencich cor. 5.

da *Pirano*: dott. Depangher notaio cor. 3.

La seconda linea telefonica interurbana. Ci telegrafano da Vienna 20: La «Deutsche Nation. Corresp.» assicura che il ministero ha deciso in massima l'impianto della seconda linea telefonica Vienna-Trieste.

Nuovo medico. Il dott. Vittorio Wulz fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Per l'elettrovia Piazza Goldoni-S. Giacomo-Macello. Il Ministero delle ferrovie ha incaricato la Luogotenenza di effettuare la perambulazione politica per la linea (progetto di dettaglio) e per le stazioni dell'elettrovia comunale, già concessionata, nel tratto che, dalla Piazza Carlo Goldoni attraverso la Montuzza, e per la via S. Giacomo in monte, va lungo la via dell'Istria e il civico Macello, fino sotto Servola. Il progetto per il tratto suindicato trovasi esposto ad ispezione del pubblico da oggi fino a tutto 31 gennaio corr. presso la Sezione IV del Municipio al terzo piano del palazzo municipale nelle ore d'ufficio e resta libero agli interessati di presentare entro quel termine le loro eventuali eccezioni sia in iscritto, sia a voce.

Società Ginnastica. Da ieri sono sospese in Palestra le lezioni di ginnastica degli allievi e delle allieve, per dar principio alle lezioni di danza, affine di preparare i fanciulli per la loro festa di ballo, che, come di consueto, sarà data giovedì grasso. Queste lezioni si terranno, per ambo i sessi, il lunedì e il giovedì dalle 4 e mezzo alle 6 e mezzo, e il mercoledì e il sabato dalle 4 alle 6.

* La lezione di danza moderna per adulti principierà questa sera, anzichè alle 7, alle 8.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Mary Laudi nella ricorrenza d'un triste anniversario cor. 30 a favore delle cinque famiglie povere, cor. 25 a favore della Guardia medica; cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia per la Refezione scolastica.

Dal comm. Edmondo Richetti, nel terzo anniversario dalla morte del dott. Vitale Laudi cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

In morte del signor Graziano Valmarin, dalle famiglie G. e S. Singer di Vienna, cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

In morte della signora Benedetta Cosmini dal signor Antonio Monferrà cor. 5, a favore della Guardia medica.

In morte del signor Edoardo de Toppo dai coniugi Frank Lloyd, cugini dell'estinto, cor. 2 a favore degli Scaldatoi pubblici.

— Alla Guardia medica pervennero dalla ditta Antonio Dreher cor. 100.

Il cuore dei lettori. A favore del povero pescatore Giovanni Bisin ci pervennero da Giorgio, cor. 10.

Adunanza di barbieri. Per stasera, alle 9, i lavoranti barbieri sono invitati a convenire al Leon d'oro, per discutere intorno ad una questione di importanza generale della casta.

Convegni sociali. In sala Mally si tenne ieri sera dinanzi a numeroso e scelto pubblico una serata famigliare di drammatica e danza, che riuscì ottimamente. Si rappresentò la commedia in un atto «Le astuzie d'una cameriera», eseguita da bambini che furono assai applauditi. Piacque molto all'uditorio la «Rotta del Po» detto dalla bravissima Lina Pellegrini in unione alla gentile signorina A. Marina.

La farsa «Un'avventura di notte», divertì e fece ridere.

Da ultimo si intrecciarono le danze.

* Ieri sera nella sala Gula, al numero 15 di via del Coroneo, i sottoimpiegati della ferrovia Meridionale, diedero un trattenimento famigliare che riuscì ottimamente. Alla festa intervenne anche il direttore della Meridionale sig. Nesler, il capo ispettore della stazione, cav. Mahorcich, il sottocapo Sbona, il capo ingegnere Posch ed altri ancora. A rendere più viva e attraente la festa ci furono una posta umoristica, il gioco di tombola con varî regali e le immancabili danze, animatissime.

* Il «Club fantasia» darà una veglia mascherata sabato 23 gennaio dalle 10 pom. alle 5 del mattino nella sala sociale via del Torrente 20.

Le conseguenze della bora. Già da alcuni giorni la bora ci gratifica della sua disastrosa violenza, e benchè la sua forza di velocità non sia ancora arrivata a quella raggiunta altre volte e specialmente l'anno scorso, pure già ierlaltro dalle 2 pom. alle 10 circa, la patria nemica soffiò con una velocità costante di 99 chilometri l'ora. Da ieri mattina all'alba poi soffiò per tutta la giornata con tale irruenza di raffiche da poter competere con le più memorabili bore cittadine. La velocità massima raggiunta iermattina fu di 105 chilometri, ma nel pomeriggio e nelle prime ore della sera tale violenza diminuì a 95. Il mare è fortemente agitato in tutto l'Adriatico dove infuria il vento Est-Nord-Est, cioè a dire «bora» autentica e perfetta.

Il mare nella sua procellosa schiuma biancastra offre un aspetto terribilmente incantevole. Tutto il lavoro di carico e scarico dei piroscafi al Punto franco, è in parte paralizzato. I moli S. Carlo e Giuseppino sono spazzati da continui marosi che rendono il transito difficilissimo e oltre ogni dire pericoloso. Il piroscafo del Lloyd «Venus», arrivato qui con due ore di ritardo da Venezia, dovette ormeggiarsi al molo N. 4 anzichè al molo S. Carlo poichè in quest'ultimo le operazioni d'ormeggio erano rese impossibili. Ma più tardi dovette abbandonare gli ormeggi e andare ad ancorarsi a S. Andrea.

Ad onta del terribile vento e del pessimo mare iermattina il piccolo rimorchiatore «S. Sabba» avente a rimorchio una maona carica di petrolio e proveniente dall'omonima raffineria, benchè fortemente sballottato dal mare, doppiò benissimo la lanterna ma quando fu per accostarsi al molo Giuseppino, spinto dai marosi cozzò fortemente con la prua contro il molo riportando alcuni guasti. La maona invece potè essere subito ormeggiata. I piroscafi dell'Istria-Trieste, della Capodistriana e della Muggesana compirono regolarmente le loro corse.

Sei piroscafi arrivati ieri, fra i quali due lloydiani, dovettero ancorarsi nel vallone di S. Andrea; un altro grosso «cargo-boat» inglese si ancorò pure nel suddetto vallone precisamente in direzione dei nuovi moli del costruendo porto di S. Andrea, dove per tutta la giornata di ieri faceva bella mostra di sè, immobile e indisturbato come se fosse ormeggiato alla riva meno esposta. Gli altri tre sono ancorati più dentro del vallone e stanno pure benissimo.

In città, nei punti più esposti alle raffiche del vento erano state tirate fino da ieri mattina corde di sicurezza. Le cadute causate dalle raffiche di bora sono innumerevoli e pur troppo alcune di queste ebbero non lievi conseguenze.

Però stanotte, verso le 11, la bora cominciò a decrescere.

* Una domestica quattordicenne, Giovanna Raldoslai, che abita in via Ugo Foscolo N. 30, mentre si recava a fare gli acquisti giornalieri, fu mandata a ruzzolare sul selciato. Alcuni pietosi passanti la rialzarono; e la poveretta, che

non poteva muovere il braccio destro, fu accompagnata alla Guardia medica ove il dottore di turno le riscontrò una grave frattura e dopo le prime cure la fece accompagnare all'ospedale.

* Virg. Kaiser, di 39 anni, abitante in via Ponzianino 6, ieri alle 2 pom. fu atterrata dalla bora e riportò alcune contusioni ed escoriazioni alle ginocchia e dovette essere accampagnata alla Guardia medica.

* Alle 3 pom., la giornaliera Teresa Valfort di 70 anni, abitante al N. 16 di via della Barriera vecchia allo svoltare di una di quelle vie laterali fu atterrata da un colpo di vento - e riportò una grave ferita al capo, per la quale ricorse alla Guardia medica.

* Di un'altra gravissima caduta fu vittima un povero carradore disoccupato: Giovanni Gregolet, di 59 anni, abitante in via Media 16; all'angolo di via Piccardi fu violentemente sbattuto contro una casa e cadde, in guisa da riportare ferite al capo ed alla bocca. Il dott. Hirsch accorso dalla Guardia medica, constatò che aveva riportato lesioni gravissime e probabilmente una frattura alla base del cranio. All'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

* Il contadino Antonio Cociancich, di 28 anni, abitante a Zaule, iermattina, uscendo di casa fu atterrato dalla bora e riportò una ferita al capo.

* Il bracciante Augusto Pizzoli, di 25 anni, abitante in via dei Giuliani 25, ieri, cadendo causa la bora, riportò una frattura al braccio destro. Entrambi dovettero essere accompagnati all'ospedale.

Incendi e falsi allarmi. Ieri alle 4.30 p. i vigili furono avvertiti che al n. 2 di v. delle Lodole era scoppiato un incendio. Accorsi al comando del tenente Bugliovaz, rilevarono che aveva preso fuoco la panchina del soffitto e altre travamenta che combinavano col camino praticabile del quartiere al secondo piano occupato dalla signora Caterina Lenardis. Il fuoco fu spento in breve dai vigili. Il danno ascenderebbe a circa 200 corone. La casa è assicurata.

* Alle 5 e mezzo pom., i vigili venivano avvisati che dal camino d'una casa di via Ponzianino uscivano delle faville. Recatisi colà, rilevarono che si trattava d'un falso allarme, causato dal forte tiraggio del camino.

* Alle 6 e un quarto, il portinaio della casa N. 10 in via Maiolica avvertiva i vigili che dal camino uscivano dalle faville. Accorsero, ma per quante ricerche facessero non riuscirono a trovare alcuna traccia d'incendio.

* Iersera alle 8, vennero avvertiti i vigili dell'appostamento di via de' Giuliani, che nella casa N. 6 di via della Guardia era scoppiato un incendio. Avvertito quindi l'appostamento principale i vigili accorsero sul luogo raggiunti subito dall'ufficiale Bugliovaz con un treno della caserma principale e trovarono che causa la difettosa costruzione di una canna da camino di una cucina al pianoterra, il fuoco si era appreso alla travatura del primo piano e da questo al pavimento. Dopo mezz'ora di lavoro il fuoco fu spento. Il danno è coperto da sicurtà.

Aveva fame! Negli uffici della «Previdenza» si presentò ieri nel pomeriggio un operaio il quale, rivoltosi all'impiegato signor Alessandro Sablich, dopo aver detto di essere momentaneamente senza lavoro e di aver fame, pregò lo fornissero di un buono per potèr recarsi al Refettorio a mangiare. L'impiegato dichiarò al poveretto che gli avrebbero dato il buono, ma che non essendo in ufficio il presidente, egli avrebbe dovuto ritornare più tardi. L'operaio, ritenendo forse che si servissero di quella scusa per non dargli quanto chiedeva, si mise a gridare e a minacciare il segretario dell'istituzione, signor Gatti, accorso per calmarlo. Allora si mandò a chiamare una guardia e l'operaio finì alla Polizia, dove si qualificò per Nazario T., di 35 anni, calderaio, da Trieste. Disse che si era lasciato trasportare dall'ira perchè aveva fame; e fu rilasciato in libertà.

Un «collier» di pelo. L'altra sera una guida di finanza rinvenne in via Pier Luigi da Palestrina un ricco «collier» di pelo; non sapendo a chi restituirlo se lo portò seco a San Sabba.

Arresti per furto. Francesco S., di 16 anni, abitante in via Dante Alighieri, fu arrestato ieri mattina dall'agente di Polizia Decolle perchè nel pomeriggio del giorno 9 corr. aveva rubato due banconote da 20 corone al ragazzo Marcello Caucich, abitante in via Media N. 18. Il S., interrogato dal commissario superiore Pertot, disse di aver trovato le banconote sulla via. Il danneggiato però dichiarò che il S. gli si era avvicinato per dirgli qualche parola all'orecchio e in quella gli aveva tolto il denaro che teneva in una saccoccia esterna della giacca. Il S. finì col dire di aver consumato una sola banconota mentre l'altra era stata portata via dal vento. Fu condotto in via Tigor.

* A richiesta di Giovanni T., abitante in via Broletto, furono arrestate iersera in Città vecchia Maria Smole, di 36 anni, e Guglielmina Bonifaccio, di 20 anni. In via Tigor il T. raccontò che poco prima una di esse, la Smole, lo aveva derubato di sei banconote da 10 corone. La donna si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta. La Bonifaccio, essendo in contravvenzione al precetto di Polizia, passò pure agli arresti.

Durante il lavoro. Oggi mentre il meccanico Antonio Luchinovich, abitante in via Madonna del Mare 2, accudiva al lavoro, una scheggia di ghisa gli penetrò nell'occhio sinistro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Dagli amanti mi guardi Iddio.... Antonia Turach, abitante nella Villa Luigia, in via della Pietà incaricò tempo fa il suo amante Giacomo Z. di custodirle una quantità di biancheria del valore di 140 corone. I giovanotto, che non ha mai avuto una stabile dimora, accettò con entusiasmo l'incarico e poi... si eclissò. Ieri mattina la Turach denunciò la cosa alla Polizia.

Apoplessia. Ieri alle 4.45 pom., il medico di turno all'Igea veniva chiamato d'urgenza nella casa N. 8 di via dell'Ospitale, dove Lucia Baldinis, d'anni 72, era stata colta da un insulto apoplettico. Il medico le prestò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ieri alle 3 del pomeriggio, il bracciante Gregorio Vidmar, di 38 anni, abitante al N. 621 di Roiano, riportò accidentalmente una ferita al pollice con l'asportazione dell'unghia.

— Leone Cotroneo, di 12 anni, abitante al N. 6 di via Enea Silvio Piccolomini, ieri alle 3 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Caduta. Antonio Trison, di 41 anni, ieri, cadendo, riportò una ferita al naso.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le cure necessarie.

Lotto. Estrazione del 20 corr.:

Bruna	69	8	28	85	73
Innsbruck	67	22	46	9	79

Corrispondenza aperta. *Orologio americano* Il caso, come esposto da lei, è inammissibile; non ci può essere naturalmente più di un padre naturale; però il fatto che una donna abbia avuto rapporti con parecchi individui a brevissimi intervalli, non esclude che uno di questi individui possa venir riconosciuto giudiziariamente padre della creatura purchè la nascita avvenga nel termine stabilito dal codice civile. — *Angiola.* E' uno scherzo stupidino e che offende, senza motivo, una nazionalità. — *Grazie.* Se il suo comune le dà i documenti necessarii, la renitenza alla leva in Italia non impedisce affatto il matrimonio qui. — *Aprile.* Il padre acquista indubbiamente la pertinenza per i figli minorenni; se anche la vedova la acquisti per i figli, è questione controversa. — *Malinteso.* La Patti è intorno alla sessantina. — *Luigi D.* Documenti indispensabili per ottenere l'assicurazione della pertinenza e quindi la sudditanza sono la fede di nascita e l'attestato di buoni costumi. — *Abbonato.* Per qualunque costruzione occorre il permesso dell'autorità edile. — *Sahara.* Giacomo I, in attesa che la sua capitale sia costruita, sta a Londra. — *Sbrodigon.* Per dipingere a olio sulla seta si spalma prima con magnesia il rovescio della stoffa. - La vernice per i quadri ad olio si trova pronta dai venditori di colori; si applica col pennello. — *Lettore vedovo.* Per la moglie si porta un anno di lutto greve, durante il quale non si frequentano nè teatri nè altri divertimenti; alle conferenze si può assistere anche essendo in lutto. — *Tullo G.* 50 gradi Fahrenheit corrispondono a 10 C.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.1.

Ogni giorno una. Si parla d'un furto gravissimo commesso a danno di un avvocato che ha gran fama di imbroglione.

— Sapete la novità?
— No, cioè?
— Il gran furto dell'avvocato Magagna.
— Ah! e a chi ha egli rubato?

TEATRI

Teatro Verdi. Il cattivo tempo non impedì che vi fosse un bel teatro iersera: l'«Adriana Lecouvreur» fu applaudita all'interludio ed al quarto atto, ed il ballo «Nel Giappone» ebbe un successo anche più caldo e più festoso che la prima sera.

L'elegante spettacolo coreografico, allestito con tanto lusso e con tanto buon gusto, si ripete questa sera, preceduto dai primi tre atti della «Dannazione di Faust».

Filodrammatico. La divertente «pochade» del Mars «La mosca» ebbe ieri una recitazione spigliatissima, nella quale si distinse il quartetto capocomicale e la signora Emilia Sichel, nonchè la Zoppetti-Barsi, la Cima ecc. Il pubblico rise e applaudì fragorosamente. Questa sera, a richiesta, si replica «Meno cinque» di Gavault e Berr. Domani, venerdì, serata d'onore della simpatica prima attrice signora Sichel con la fine e brillante commedia di Gressac e de Croisset «Il ponticello».

Fenice. Questa sera Benini rappresenterà ancora una volta «El segreto de Pulcinella», che ebbe così lieto successo.

Domani a sera si udrà la molto aspettata bizzarria comica in un atto della nostra «Haydée», «Pantalon spiritista», alla quale arrise il successo innanzi ai pubblici di Milano, di Bologna e di Torino. La commediola è in versi martelliani e va preceduta d'un prologo, detto da Ferruccio Benini. La novità sarà preceduta da «Quindese minuti» e seguita dall'«Esmeralda» di Gallina.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - stagione d'opera. Ore 8 (Turno Disp.) I, II e III atto della «Dannazione di Faust». - «Nel Giappone», ballo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Meno cinque», in 3 atti di Gavault e Berr.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «El segreto de Pulcinella», in 3 atti di P. Wolff.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il «Matlecovitz» ritrovato.

Il nostro corrispondente da Fiume ci telegrafa in data 20 sera: Finora non è pervenuta alcuna notizia sulla sorte del piroscafo «Matlecovitz» dell'«Adria» partito domenica nel pomeriggio da Venezia per Fiume. La direzione dell'Adria ha telegrafato a tutti i porti dell'Istria e del vicino regno chiedendo ricerche ed informazioni dai naviganti che arrivano nei vari porti. La direzione dell'«Adria» si è rivolta pure all'ammiragliato a Pola chiedendo una nave per la ricerca del piroscafo. L'ammiragliato oggi stesso, a mezzodì, fece partire l'incrociatore «Zenta» e due torpediniere. Mentre la prima esplorerà la rotta da Venezia a Fiume, le due torpediniere esploreranno i vari canali e tutte le insenature ove il piroscafo potrebbe essersi rifugiato forse in seguito ad un possibile guasto in macchina, o ad altra avaria.

Il «Matlecovitz» è comandato dal capitano Romolo Adamich; primo macchinista è il triestino Masera. Il «Matlecovitz» è stato costruito nel 1887 a Stockton-on-Tess; è lungo metri 75.58, per 10.60, di larghezza e 6.12 d'altezza. Stazza 1249 tonnellate di registro netto, ed ha la portata in peso di 2500 tonnellate.

— Più tardi lo stesso corrispondente ci telegrafa che il capitano Morisco, comandante del piroscafo italiano «Dauno», della società «Puglia», arrivato ieri a Fiume proveniente da Manfredonia, riferì all'autorità portuale che presso l'isola di Unie avvistò due piroscafi che gli parve temporeggiassero causa il maltempo. In seguito a questa notizia la direzione dell'«Adria» telegrafò a quegli uffici portuali per informazioni.

— Un ulteriore telegramma da Fiume ci comunica che il semaforo di Unie segnalò stasera che il piroscafo «Matlecovitz» si trova da quattro giorni in quella rada.

Riuscendo inesplicabile la trascuranza del comandante di segnalare il fatto all'«Adria», e facendosi molte congetture sul suo silenzio, la direzione dell'«Adria» telegrafò nuovamente all'ammiragliato perchè mandi una nave ad Unie eventualmente per prestare soccorso al «Matlecovitz». Nei paraggi di Unie imperversa un forte fortunale di bora.

Il piroscafo «Zichy» danneggiato.

Il piroscafo «Zichy» dell'«Adria», proveniente da Cardiff con carico di carbone per Venezia, l'altra sera 19, arrivando a Venezia, giunto agli Alberoni, cozzò contro una boa. Lo «Zichy» aperse una larga falla dalla quale l'acqua entrò a larghi fiotti nel piroscafo. Una pompa a vapore della regia marina e due rimorchiatori, si misero a disposizione dello «Zichy», e con l'aiuto di un palombaro fu possibile otturare provvisoriamente la falla. Quindi scortato dalla pompa a vapore, lo «Zichy» andò ad ormeggiarsi alla Marittima. Dopo scaricato entrerà nell'Arsenale per esservi riparato.

Quattro vittime. - Due bragozzi naufragati.

Il nostro corrispondente da Venezia ci telegrafa in data 20: Causa l'infuriare del maltempo due bragozzi chioggiotti sono naufragati ieri a Porto Corsini (litorale riminese). Il primo nominato «Aristide» andò completamente perduto. Quattro persone dell'equipaggio morirono. Il secondo bragozzo «Fausto» naufragò pure ma l'equipaggio riuscì a salvarsi.

Il ritardo di un piroscafo dell'Ungaro-croata.

Il nostro corrispondente da Fiume, ci telegrafa in data 20: Oltre all'ansia cagionata dalla mancanza di notizie del piroscafo «Matlecovitz», un altro prolungato ritardo dell'arrivo a Fiume del piroscafo «Hrvat» dell'Ungaro-Croata aveva messo in allarme molte persone. Il «Hrvat», che domenica sera avrebbe dovuto arrivare a Fiume da Carlopago, fino a ieri mattina non era arrivato e non si aveva alcuna notizia. Finalmente ieri nel pomeriggio il «Hrvat» entrò felicemente in porto senza alcun danno. Il ritardo è dovuto alla ritardata partenza ed al tempo pessimo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivò e si ormeggiò nel nostro porto il solo piroscafo lloyd. «Venus», proveniente da Venezia, con 27 passeggeri. Altri sei piroscafi in causa del mal tempo si ancorarono nel vallone di S. Andrea.

— Partirono: il piroscafo del Lloyd «Metcovich» per Metcovich, e il pir. dell'«Adria» «Arpad» per Tangeri.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Immacolata» proseguì il 12 da Costantinopoli per Odessa, «Orien» arrivò il 18 a Fiume da Methil, «Anna Goich» il 19 a Gravosa, «B. Kemeny» il 17 a Cardiff, «Palermo» partì il 16 da Cette per Bona, «Dardania» il 19 da Odessa per Rotterdam, «Eros» proseguì il 19 da Costatinopoli per Sulinà, «Szent Istvan» il 16 da Bordeaux per Cardiff, «Szeged» il 15 da Gibilterra per Glasgow, «Jokay» da Cardiff passò Gibilterra il 15 per Venezia, «Siam» da Odessa passò i Dardanelli il 17 per Cette.

Noleggi.

Piroscafi. «Argo» da Burmah pel Mediterraneo ed Adriatico a 23 s. «New-Orleans» dalla Costa di Madras per Anversa o Dunkerque a 23 s. 9, se un porto e 24.9 se due, opzione Marsiglia a 22.6, «Siam» da Maurizio per Londra a 16 s. 6, «Santanderino» da Sapelo con 600 standars pel Continente a 75 s. opzione per il Baltico a 77, «Ville di Rouen» da Galveston per Cette a 20 franchi, «Westonby» da Burmah per un porto del Mediterraneo o dell'Adriatico a 21 s. 9, «Elsa» da Savannah per Brema e Amburgo a 22 s., «Newstead» dalla Bulgaria per Amburgo a 8 s., «Grantleyhall» da Odessa per Rotterdam a 8 s. e 8 e 6 se Amburgo, «Earlsvood da Poti per Rotterdam Anversa e Dunkerque a 11 s. e 6.

— Velieri. «Senator» di 1589 tonn. da Puget Sound per Port Natal a 48 s. 9, opzione Delagoa Bay a 50, «Dunsyre» di 2056 tonn. dai porti del Nitrato pel R. U. e Continente a 17 s. 3. «Celtic-Race» dall'Australia pel R. U. e Continente a 23 s. 9, «Germania» da Liverpool per Valparaiso a «lump sum» per 1025 sterline, «Derby» da Port-Arthur pel R. U. e Continente a 87 s. 6, «Cairnsmore» da Newcastle d'Australia per la costa W. del Sud America a 35 scellini.

20 gennaio.

Da GORIZIA.

— Adunanza.

Domenica 24 corr. alle 2 pom. si terrà l'adunanza generale di questa Associazione italiana di beneficenza.

— Principio d'incendio.

Stasera verso le 9, in via Rastello, casa Michlstädter, si sviluppò un incendio in un magazzino interno di ferramenta di proprietà del signor E. Sticsa. Il fuoco si era appiccato a scansie di legno, e minacciava d'invadere altro locale attiguo. Accorsero i vigili, e in meno di un'ora l'incendio fu spento. Il danno è coperto d'assicurazione.

Da GRADISCA

— Elezioni.

Oggi a Fiumicello ferve l'elezione del terzo corpo di quella rappresentanza comunale. La lotta è accanita, l'elezione durerà probabilmente fino a notte inoltrata; l'autorità capitanale ha preso vaste misure, inviando colà una forte squadra di gendarmi.

— S. Sebastiano.
Oggi seguì la tradizionale fiera annuale di animalia con rilevantissimo concorso di forestieri. Sul mercato d'animalia furono portati: suini giovani 278, suini grossi 125, bovini 400, cavalli 20. Ottimi furono gli affari in bovini, essendo giunti compratori dalla Carintia che caricarono sei vagoni di buoi; i prezzi erano rilevanti anzichenò.

Da MONFALCONE.

— All'ufficio delle imposte.
A sostituire il neonominato capo cassiere delle imposte sig. Rebulla, fu destinato il ricevitore sig. Federico Stabile.

Da FARRA.

— Incendio.
Ieri, verso le 2 pom., i rintocchi della campana diedero l'allarme d'incendio. Il fuoco era scoppiato in uno stallaggio del negoziante Leopoldo Castellani fu Luigi, e le fiamme invasero in brev'ora tutto l'edifizio divorando i foraggi e le legna contenutevi. Gli animali fortunatamente poterono essere salvati. I vigili volontari con la pompa del Comune e col concorso di molti popolani riuscirono dopo un lungo, faticoso e pericoloso lavoro a localizzare l'incendio e salvare l'annessa casa di abitazione e i vicini casolari. Le cause dell'incendio sono ignote. Il danno deve essere rilevante; è però coperto d'assicurazione.

Da CAMPOLONGO.

— Da amministratore a parroco.
Il nostro amministratore parrocchiale don Giuseppe Parmeggiani, fu elevato dalla Curia arcivescovile al grado di parroco.

Da PIRANO.

— L'apertura del teatro.
Da quattro anni, cioè dalla chiusura del vecchio teatro Dragovina, qui non si avevano più rappresentazioni drammatiche. Finalmente sabato 23, nel nuovo teatro «Allegria», sorto per lodevole iniziativa della omonima Società, avremo la soddisfazione di riudire Enrico Corazza, che inaugurerà il modesto nostro teatro. La stagione comprenderà 18 rappresentazioni; l'impresa, per bene incominciare, ha stabilito che l'incasso della serata di sabato sia ripartito metà fra i ricoverati della Pia casa e metà al fondo arredamento del teatro. Sabato si rappresenteranno: la commedia del Giordani «La galina canta e el galo tase» e la farsa «Un servizio a l'amigo Ceresa».

Da LAURANA.

— Elezioni municipali. (Per tel).
Oggi, con la votazione del primo corpo, finirono le elezioni per la Rappresentanza comunale. Gli avversari in questo corpo raccolsero 10 voti. Anche in questo primo corpo la nostra lista spuntò con schiacciante maggioranza.

Da ALBONA.

— Nuovo notaio.
In questi giorni prese stabile sede ad Albona il nuovo notaio dott. Rodolfo Pillat.

Da PISINO.

— Serata a beneficio della Società sussidiatrice degli studenti poveri.
Sabato sera nella sala Depiera, ridotta ora ad elegante e bel teatrino, fu dato il melodramma del Soffredini «Il piccolo Haydn» a beneficio della Società sussidiatrice degli studenti poveri del Ginnasio-tecnica. Benchè la rappresentazione fosse data in forma privata, l'esito tanto dal lato morale che finanziario superò ogni aspettativa. La sala era zeppa. Dalle più prossime borgate accorsero parecchi nostri consenzienti. Non mi dilungherò a parlare dell'esecuzione; dirò soltanto che tanto i cori, quanto gli esecutori principali, studenti dell'età tra i dieci e i quattordici anni, si fecero veramente onore. Nelle parti principali vanno sinceramente lodati Brunò Brunetti (Haydn), Baccarcich Francesco (Porpara), Francesco Pozzar (Corner), Leo Sandri (Fritz), Luigi Albanese (William).

Della bella ed esatta esecuzione va tributata piena ed intera lode al maestro signor Ancarani che accompagnò al piano tutte le parti ed il sig. Ignazio Gherbetz che fu il direttore del coro e l'organizzatore principale della rappresentazione: tutti e due furono calorosamente acclamati ed alla fine dovettero presentarsi ripetutamente al proscenio. Per la confezione dei costumi si prestarono le gentili signorine Maria Dobrilla e Romilda Mattich, coadiuvate dalle signore Vittoria Antonaz, Maria Barlè, Elvira Camus, Angelina Pilat, Maria Sandri e Anna Solari, e dalle signorine Emilia Barlè, sorelle de Segher, Rina Ivancich, Caterina Mizzan ed Edmea Zanello. Il signor Giuseppe Depiera concedette gratuitamente non solo la sala del teatro ma anche l'illuminazione ad acetilene. L'incasso totale fu di corone 785. Durante gli intervalli suonò egregiamente l'orchestra dei dilettanti.

— Oblazioni.
Dalla signorina Giuditta Niederkorn di St. Croce a favore della Società sussidiatrice, non potendo intervenire al «Piccolo Haydn», corone 2. Da C. B. di Colmo cor. 1.

Da POLA.

— Nomina.
Il controllore postale sig. Francesco Hafner è stato nominato amministratore dell'ufficio postale di Pisino.

— A bordo del «Hejmdal».
Iersera a bordo dell'incrociatore corazzato danese «Hejmdal», che, come il «Piccolo» annunziò, si trova da qualche giorno nel nostro porto, si diede uno splendido ricevimento, a cui, ad onta del freddo intenso parteciparono molte signore.

— Un club che non sorge.
Il comitato promotore del circolo «Talia» rinunciò alla sua fondazione, ed elargì il residuo di cassa di corone 32.74 a beneficio degli studenti poveri del Ginnasio tecnico di Pisino.

— Politeama Ciscutti.
La compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis sarà al Politeama le sere del 24, 25 e 26 corr.

— Aldo,
il trasformista che agisce da qualche sera al Politeama Ciscutti, darà domani, giovedì, la sua ultima rappresentazione.

— Il pane degli ammalati.
Il fornitore di pane all'ospedale provinciale di Pola, Lodovico Decleva, fu oggi multato dal Giudizio con corone 50 per aver fornito pane malcotto, dannoso per gli ammalati.

— Una bambina carbonizzata.
Nel quartiere a pianterreno della casa al N. 10 di via Operai, accadde ieri una grave disgrazia. Abita colà la famiglia di Antonio Comparich; una sua bambina, Maria, d'anni 4, lasciata per un momento sola dalla madre, salì sul focolaio e, investita dalle fiamme, riportò gravi ustioni. Portata all'ospitale provinciale, la povera piccina spirò dopo un'ora di orribili sofferenze.

— Furto di preziosi a Fiume. - Arresto a Pola.
Oggi gli agenti della squadra volante Carlin e Jellen, dopo attive ricerche, riuscirono ad arrestare uno degli autori del furto di preziosi commesso sabato notte a Fiume. L'arrestato è Natale Tian, di anni 21, già punito; il quale giunse a Pola iersera col piroscafo dell'Ungaro-Croata da Fiume. Il comando di p. s., ch'era stato avvisato telegraficamente del furto, ebbe stasera partecipazione telegrafica dalla polizia di Fiume che colà era stato arrestato il complice del Tian, tale Antonio Migliovaz, addosso al quale furono sequestrati preziosi provenienti dal furto. Pare che nella losca faccenda c'entri una donna che sarebbe in possesso dei preziosi, ed è finora sconosciuta.

— Furto in prigione.
Tale Mariano Barbalich, d'anni 21, da Veglia, fu ieri condotto agli arresti in attesa di esser sussidiato e rimpatriato. Stamane difatti fu accompagnato a bordo del piroscafo, ma quale non fu la sorpresa del custode degli arresti quando si accorse che il Barbalich aveva rubato durante la notte un paio di stivali nuovi, di un altro detenuto tale Ignazio Morello!

Falso diminutivo.

Sebben vicino alla rovina io sia
Non vo' lagnarmi de la sorte mia;
Chè se gli *interi* miei diminuiscono
Almeno, manco male,
M'è rimasto un bravissimo
Attore dialettale.

Spiegazione del giuoco precedente:
ICARO. I—CARO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 676.50, Staatsbahn 671.50, Alpine 428.25, Lotti turchi 133.—. La borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.60 (213.90), Disconto 194.50 (194.75), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.07), Rendita 102.47 (102.55), Meridionali 730.— (727.50), Mediterranee 463.50 (463.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.50 poi sino 102.55. Chiusa francese 97.82 (97.83), Italiana 102.55 (102.50), Spagnuola 86.10 (86.33), Banche Ottomane 589.— (598.—), Rio Tinto 1260 (1268), Lotti turchi 129.— (129.50).

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.25, Credit da 675.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 238.45 a 240.—, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 100.55 a 100.85, Rendita ungherese in Corone da 99.— a 99.30, Credit 677.50 a 679.—, Italiana 101.85 a 102.30, Staatsbahn 671.50 a 673.50, Lombarde 83.— a 85.—, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 97.82, Rendita ital. 5% 102.55, Rendita spagnuola esterna 86.10, Azioni Banca ottomana 589.—.
Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 87.45, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.70, Rendita ungherese in oro 4% 100.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 129.—, Banca di Parigi 11.12, Azioni Meridionali italiane 726.—, Rio Tinto 1260, debole
Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati 88—, Lombardi 3 1/2, Argento 26 1/8, Rendita spagnuola 85 1/8, Italiana 101 5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 15/16. Introiti della Banca 63000 debole
Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.70, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per gennaio 37.—, per marzo 37.50, per maggio 35.25, per settembre 39.— sost.o
Amburgo 20. Rio ordinario loco 34—37, reale loco 38—41, buono loco 42—44.
Havre 20. Chiusa. Santos good average per gennaio (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per marzo a fr. 46.25, per maggio —.—.
Nuova York 20. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato fermo Tenders in Dechets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 7 52/100, Gennaio-Febbraio 7 50/100, Febbraio-Marzo 7 58/100, Marzo-Aprile 7 58/100, Aprile-maggio 7 56/100, Maggio-Giugno 7 55/100, Giugno-Luglio 7 52/100, Luglio-Agosto 7 49/100, Agosto-Settembre 7 29/100, Settembre-Ottobre —.—.
Cereali. *Londra* 20. Frumento future Market per gennaio 6.7 5/8, per marzo 6.9 1/4, per giugno 6.8 7/8. Formentone per febbraio —.— per giugno —.—.
Metalli. *Londra* 20. Stagno Straits. Apert. 130 3/4. Chiusa 131—. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto 57 3/4, p. 3 mesi 57 1/2.
Petrolio. *Anversa* 20. Loco 22.—. calmo
Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 49.75, per febbraio 49.50, marzo-aprile 49.50, maggio-Agosto 49.50. calmo
Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 15.15, per Febbraio 15.—, Marzo-Aprile 15.—, Marzo-Giugno 15.25. calmo
Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 21.20, Febbraio 21.25, Marzo-Aprile 21.40, Marzo-Giugno 21.48. staz.o
Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.45, Febbraio 29.20, Marzo-Aprile 29.10, Marzo-Giugno 29.05 staz.o
Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 42.—, Febbraio 42.50, Marzo-Aprile 42.75. Maggio-Agosto 42.50. fiacco
Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 21.50-21.75 calmo, bianco per mese corrente 24.75—, per febbraio 25.—— staz.o, per Maggio-Agosto 26.——, ottobre-gennaio 26.62 1/2, Raffinato 56.50 a 57.—.
Amburgo 20. (Chiusa). Per gennaio 15.75, per febbraio 15.90, marzo 16.15, maggio 16.55, agosto 16.90, ottobre 17.30. fiacco
Londra 20. Java a scell. 9.3. Rappe greggio a sc. 7 15/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 gennaio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pergamon	21	Scaricazone
3	Trieste	29	»
6	Habsburg	21	Caricazione
9	Imperatrix	3	Scaricazione
12 a			
12 b	Simeto	21	Caricazione
13 a	S. Giusto	22	»
13 b	Sapho	22	»
14	Emilia	23	»
17			
21	Nippon	6	Scaricazione
22	Alessandria	22	Caricazione
24	Urania	24	Scaricazione
Molo I			
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Eugenio ed Elvira Berger, affranti dal dolore, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il decesso avvenuto ieri a sera della loro amata bambina

Vittoria
di mesi 7.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

CATERINA ved. MALLY

spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.
I dolenti figli **Giovanni** e **Teresa** a nome anche degli altri parenti danno parte di sì dolorosa perdita.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.
Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI corrispondente perfettissimo tedesco-francese con 2500 corone annuo emolumento, in primaria fabbrica a Budapest; preferenza a chi conosce anche l'inglese. Posto da occuparsi prontamente od in breve. Indirizzo al Piccolo. 4768

CERCASI prontamente ragazza pratica camere quale prestaservizi, 8-11 mattina. Via Miramar 11, IV, sinistra. 4797

CERCASI apprendista per uso macelleria. Indirizzo al Piccolo. 4901

CERCASI buona macchina scrivere usata. Offerte sub «Conveniente» al Piccolo. 44

CERCASI ragazza o donna per portar bambino. Farneto 13, IV. 66

CERCASI prontamente prestaservizi per due giorni la settimana. Lazzaretto vecchio 41, II, sinistra. 81

CERCASI prontamente donna di servizio con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 77

CERCANSI domestica e bambinaia. Via del Toro 5, I, destra. 23

CERCASI servetta per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 46

CERCASI giovane quindicenne quale praticante, con piccola paga, presso ditta primaria. Indirizzo al Piccolo. 58

CERCANSI lavoranti calzolai da donna. Barriera vecchia N. 10 «Alla Sartorella». 56

CERCO prontamente persona onesta come riscuotitore a provvigione. Indirizzo Piccolo. 47

SIGNORINA intelligente, di buona famiglia, con svelta e bella calligrafia, cercasi per scrittoio in coloniali. Offerte sub «Brava tedesca» verso scontrino fermo in posta Giardino Pubblico 7. 24

VIENE cercato per primo marzo giovane capace per scrittoio, con paga. Offerte «Scrittoio 600» Piccolo. 4812

MOLINAIO provetto, cocchiere con lunghi attestati, facchino fidato con pratica ricevimenti, consegne cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4896

OFFRESI mezzo facchino friulano, pratico anche terraglie. Indirizzo Piccolo. 4961

SI cerca corrispondente tedesco ed italiano con tenuta di libri partita doppia. Offerte «C. S. V.» fermo posta. 70

VETRAMI negozio Pola cerca giovanotto per banco, conoscenza articolo. Indirizzo Piccolo. 63

PANIFICIO meccanico cerca per la piazza di Trieste abile rappresentante che disponga di cauzione, per la vendita all'ingrosso. Offerte sub «Brotfabrik» Piccolo. 7

RAGAZZO con paga trova pronto collocamento. E. Brill, Corso. 9580

CERCO una brava cuoca tedesca età 35-40 e una serva per trattoria. Indirizzo Piccolo. 4517

CAMERIERA tedesca, ottimi informi, cercasi. Via Caserma 4, I, destra. 4982

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, cerca posto quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 41

SARTA viennese capacissima offresi a giornata. Offerte sub «Berta» Piccolo. 28

DISTINTA signora tedesca condurrebbe passeggio bambini, andrebbe anche come compagnia signora. Offerte «Deutsch» al Piccolo. 31

OFFRESI domestica abile, sa poco cucinare. Largo Santorio 2, II. 60

GIOVANE trentenne, con conoscenza diverse lingue, perfetto commerciante, praticissimo tutti rami, cerca posto in casa primaria; eventualmente entrerebbe come socio in azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 86

VENTIDUENNE, assolto ginnasio, cerca impiego qualsiasi; conosce alquanto tedesco. Miti pretese. Offerte sub «Trentino» Piccolo. 49

GIOVANE sano, laborioso, bravissimo ortolano, giardiniere, cerca posto in qualche villa di signori. Indirizzo Piccolo. 4883

OFFRESI per 15 febbraio agente venditore vestiti fatti, lunga pratica nell'articolo, forte conoscitore delle piazze Fiume, Trieste, primarie referenze. Indirizzo al Piccolo. 74

GIOVANE buona famiglia, con ottime referenze, conoscenza italiano, tedesco, desidera entrare quale volontario in buona casa di commercio. Indirizzo Piccolo. 14

OFFRESI ragazza lavori sarta per pomeriggio, mite prezzo. Offerte «Linda» Piccolo. 40

OFFRESI giovane vedova quale infermiera, presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 30

IMPIEGATO assumerebbe amministrazione stabili. Scrivere «Possidente» Piccolo. 53

GIOVANE ventiquattrenne cerca posto come facchino o fattorino. Indirizzo al Piccolo. 34

ISTRUZIONE

SEPP Mohl, professore di lingua e letteratura tedesca. Insegnamento secondo metodo diretto. Via S. Nicolò 13, III. 3819

INGLESE. Professori Beimbridge e Mills di Londra. Lezioni classe otto allievi, corone 8 mensili, private qualunque ora. Berlitz School, S. Nicolò 32. 4279

FRANCESE. Professore di francese dà insegnamento vero francese, 10-15 corone mensili. «Avantageux» Piccolo. 55

DISTINTA signorina impartisce lezioni di mandolino, chitarra. Acquedotto 31, III, sinistra. 32

A principianti distinta signorina darebbe lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 19

SALA Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza; giornalmente istruzione. Giulio Modugno. 4894

BOSTON, Flirtation, Serpentina, tutti balli moderni vengono istruiti nell'autorizzata Scuola Chiozza 7. Pietro Modugno. 43

SIGNORINE! Signori istruzione danza ore 6½; iscrizione giornalmente Chiozza 7. Pietro Modugno. 43

AFFITTANZE

SI cerca un buon appartamento in famiglia rispettabile, possibilmente con pensione. Pregasi offrire sub «Numero 6000» al Piccolo. 4733

CERCANSI due stanze, primo oppure secondo piano, posizione centrica. Dirigere offerte sub «Centro» al Piccolo. 63

SIGNORE cerca stanza bene ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, vista al mare. Offerte «Ausonia» Piccolo. 37

CERCASI quartiere due, tre stanze, possibilmente centro. Offrire con dettagli «Commerce» Posta restante. 9581

STANZA grande vuota, soleggiata, in campagna, con costo, cerca impiegato. Offerte sub «Pronta» Piccolo. 82

AFFITTASI febbraio quartiere tre camere, camerino, cucina fior. 350. Indirizzo al Piccolo. 26

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero, per signori o signora. Stadion 5, secondo. 27

AFFITTASI camera, ingresso libero, vuota, ammobiliata. Piazza Ospedale 5, III, destra. 29

AFFITTANSI quartieri, stanze ammobiliate, magazzini, osterie, latterie. Chiozza 11, Thaller. 42

AFFITTASI osteria posizione ottima, prezzo mite. Rivolgersi Scorzeria 7. 8

AFFITTASI camera grande con due finestre, ammobiliata o vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 62

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile, fiorini 12. Via Madonna del Mare 19, II, sinistra. 21

AFFITTASI stanza ingresso scale, vista libera. Coroneo 13, porta 10, facciata scuola cadetti. 6

AFFITTASI stanza ammobiliata uno, due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 10

AFFITTANSI stanza, stanzino prontamente, ammobiliati. Via S. Caterina 4, primo. 89

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, parchetti, stufa. Via Campanile 3, secondo. 9579

AFFITTANSI per 24 febbraio casa nuova, quartieri tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Via Piccardi prolungata. 4427

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina con accessori; come pure vendonsi mobili. Piazza della Borsa N. 5, II piano. Informazioni nello stesso. 4692

AFFITTASI pel prossimo febbraio bellissimo quartiere, secondo piano. Piazza della Borsa 5. Rivolgersi in negozio Lordschneider. 4626

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluse donne, uno o due amici. Ireneo 5, I; rivolgersi portinaia. 4974

AFFITTASI posizione centrale locale uso osteria a possessore di decreto. Rivolgersi deposito birra, Valdirivo 23. 4991

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, ripostiglio e cucina. Via Scussa 3, II piano. 4984

CORSO affittasi prontamente stanza grande, ammobiliata, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 36

MAGAZZINO vicino Posta affittasi prontamente. Eventualmente recinto scrittoio. Indirizzo Piccolo. 87

DA affittare in via Nuova N. 27, sei elegantissime stanze ammobiliate; raccomandabili per i signori forestieri. 33

PRESSO distinta piccola famiglia affittasi ad unico inquilino elegantissima stanza ammobiliata con stufa e gas, vicinanza piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 4544

A Roiano casa Rauter da affittare per il 24 febbraio, casa nuova, 20 quartieri di camera, camerino, cucina. Rivolgersi nella medesima, che è da terminare. 4725

COME unico inquilino affittasi bellissima camera vuota o ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4864

SIGNORA sola affitta prontamente due stanze, una ammobiliata, una vuota. Indirizzo Piccolo. 4975

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SEDIE usate acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 51

DA vendere sparherd. Indirizzo al Piccolo. 38

DA vendere chiusura scrittoio, prezzo mite. Via di Coppa, falegname. 79

DA vendere diversi cappotti da donna. Via Belvedere 25, II, porta 11. 64

DA vendere tè in pacchetti, servizi da tè, vasi e album cinesi. Fontanone 26, terzo. 9578

VENDESI osteria centrica posizione. Rivolgersi via Chiozza 29. 4574

VENDONSI diversi mantelli signora guasti dal fuoco. Barriera 15. 75

VENDONSI: bicicletta, tre materassi e diversi altri utensili causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 18

VENDESI causa ritiro, negozio olio avviatissimo, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 20

VENDESI bellissima camera da letto, noce chiara, prezzo minimo. Via Carpison 9, secondo. 4947

VENDONSI: cappotto uomo, gilet, salon, mantello da ballo. Indirizzo Piccolo. 50

VENDESI botteghino erbaggi-frutta. Via Madonna del Mare N. 2. 11

VENDONSI paraventi, parastufe, tendine legno, tela, trasparenti. Via Nuova 29. 84

VENDESI prontamente bottega da barbiere, fior. 130. Indirizzo al Piccolo. 22

VENDONSI: credenza con marmo e specchio, lavamano, specchio. Indirizzo Piccolo. 59

LETTO pulitissimo con susta quasi nuova vendesi fior. 13. Silvio Pellico (ex Fornace) 8, porta 6. 91

VIOLONCELLO con arco da vendere. Indirizzo Piccolo. 83

PIANINO usato, buonissimo, vendesi prezzo d'occasione causa immediata partenza. Piazzetta S. Lucia 1, primo, sinistra. 85

PIANOFORTE a mezza coda, in ottimo stato, da vendere a metà prezzo. Via Tintore 2, terzo. 25

PIANOFORTE cortissimo, ottimo stato vendesi, altro anche in rate. Chiozza 16, primo. 78

DECRETO caffè cedesi acquistando bigliardo, relativi mobili. Indirizzo Piccolo. 61

OCCASIONE sposi. Vendonsi camera letto moderna e da pranzo, modico prezzo. Acquedotto 63, falegname. 67

VILLINO vuoto, 7 stanze, affittasi fior. 500. S. Vito 5. 76

OCCASIONE. Vendonsi mobili nuovi nonchè quadri ad olio a prezzi convenienti. Rivolgersi all'Impresa Exner, via Stazione 17. 4553

GIARDINI, campagne si concimano adesso, vendesi il concime centesimi 20 al chilogramma. Casa Agricola Huber e C., via Madonnina 7. 4594

CAVALLO da sella, prestandosi anche tiro, vendesi, noleggiasi persona idonea, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 57

FALEGNAME vende per occasione stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 4811

SAGRADO vendesi bellissima casa solida costruzione, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 73

OCCASIONE FAVOREVOLE, vendesi bellissimo pianoforte nero, lucido, ottimo stato fior. 120, per mancanza spazio. Via Chiozza 41, III, sinistra; visitarlo al dopopranzo. 4717

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO venerdì cane caccia bianco macchie caffè; mancia portandolo via Manzoni 4, I. 39

DIVERSI

SECESSION. Ho ricevuto cartolina al caffè, ritiri lettera posta centrale sub mio nome. Eugenio P. 16

E' chi penso? Vorrebbe Lei essere tanto gentile di prelevare lettera sub iniziali Suo nome e cognome, più numero 15, fermo in Posta centrale? 35

L...... vi prego gentilmente una risposta seria, non farmi impazzire, cordiali saluti. Conte Gorizia. 65

SIGNORINA famiglia distinta, priva conoscenze, cerca corrispondere con signore buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Lealtà 150» Posta restante Tergesteo. 9

GIOVANE impiegato desidera far conoscenza signorina con dote, scopo matrimonio. Scrivere «Amore» Posta centrale. 54

MATRIMONIO. Impiegato superiore, 34 anni, patrimonio 200.000 corone, buono, serio, colto, nobile, cerca analogo matrimonio. Offerte sub «Segretezza» Posta Centrale. 90

FERVIDI auguri accompagnati da mazzolino viole invia colui che ti adora. Felici ricordi Santa Caterina. 71

26.000 corone disponibili, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 12

DISPONIBILI corone 2000 a 50.000 per prime, seconde, piccole intavolazioni sopra case o campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Corone 10.000 a 400.000 interessi 4% per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del Mare 6, dalle 1.30 alle 2.30. 4854

15.000 corone bene assicurate cercansi da ditta bene introdotta, per ingrandire esportazioni. Indirizzo al Piccolo. 72

OCCASIONE favorevolissima vendesi stabile nuovo, città, esenzione imposte, saldo cassa fiorini 24.000 rendono nette corone 6510 pari al 14 per cento. Altro nuovo stabile posizione signorile cederebbesi ottime condizioni. Villa signorile lusso grandioso, klafter 3200, sulla linea tramway, vendesi causa partenza. Capitali disponibili per prime o seconde intavolazioni. Mutui su costruzioni, sovvenzioni su ipoteche. Compra vendite di stabili, fondi da fabbrica, ville, campagne, tenute. Informazioni Ferdinando Polacco, Tergesteo, Casella 10. 13

LA FORTUNA N. 2, soldi 4, Serbo 2%, Serbo Tabacchi, Boden II, Innsbruck, Bevilacqua, Regolazione Danubio. Abbonamento annuo Trieste soldi 80, fuori fior. 1, soltanto presso Banca Bolaffio.

NEL Giappone ballo completo pianoforte, grande successo Teatro Verdi, cor. 4.80. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 4936

SIGNORA sola, seria, affettuosa prenderebbe bambina a costo. Indirizzo Piccolo. 52

SARTA cerca lavoro vestiti per bambini, biancheria e rammendare, prezzo mite. Via Rena 6, III. 48

ROSE artificiali, addobbo, 100 soldi 30. Fornisco qualunque fiore. Indirizzo Piccolo. 88

SARTA capacissima, taglio perfetto, confeziona qualunque abbigliamento da società, ecc., modici prezzi. Indirizzo Piccolo. 80

CERCO cameriera restaurant, sottocuoca (Extramädel), cassiera caffè, domestiche, cuoche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 45

LEGA. Per il ballo della «Lega» noleggiasi ricco assortimento elegantissimi domino e costumi, specialità modelli in pizzo, damasco, raso, seta, velluto, surah, taffetà, faille, garza, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 17

STRALCIO lawn tennis 16, fustagno per mutande 22, stoffe uomo 50%, coperte imbottite satin 5.50. Jess, Barriera 15. 75

NELL'elegante salone Acquedotto 47, pianoterra, noleggiansi vestiti da maschera, modelli ultima novità. 4969

BURRO delle Alpi stiriane vendesi cor. 2. Chiozza 33, Suban. 4954

GALLINE macellate 80 chilo, poulards 1.20 chilo, Stiria. Via Nuova 20. 4779

ARTICOLI igienici grande assortimento veri francesi ed americani, dozzina 2, 4, 6, 8; spedizioni ovunque. - Soltanto Gàl, Trieste, Corso 4. 69